



MARZO 2026

OX2 ITALY SPV 2 S.r.l.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO COLLEGATO ALLA RTN

POTENZA NOMINALE 167,06 MWp

COMUNI DI CONSELICE (RA)

Montana

**ELABORATO R23
VALUTAZIONE DEL CLIMA
ACUSTICO**

Progettista

Corrado Pluchino / Ord. Ing. Milano A27174

Coordinamento

Carlotta Di Mari / Ord. Ing. Siracusa A2445

Consulente per la parte ambientale

Alessandro Sestagalli – Tecnico competente

Codice elaborato


3342_6955_CNS_R23_Rev0_Clima acustico.docx

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90
Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156
Cap. Soc. 600.000,00 €
www.montanambiente.com

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
3342_6955_CNS_R23_Rev0_Clima acustico.docx	03/2026	Prima emissione	 ERM ERM Italia S.p.A.	<i>C. Di Mari</i>	<i>C.Pluchino</i>

Visto

Il Direttore Tecnico
Alberto Angeloni

Gruppo di lavoro per l'elaborato

Nome e cognome	Ruolo/Temi trattati	Ordine professionale
Corrado Pluchino	Responsabile Tecnico Operativo	Ord. Ing. Milano A27174
Carlotta Di Mari	Project Manager	Ord. Ing. Prov. SR n. 2445 – Sez. A
Jacopo Ventura	Tecnico Competente in Acustica	-

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90
Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156
Cap. Soc. 600.000,00 €
www.montanambiente.com



INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	4
1.1	PREMESSA E OBIETTIVI	4
1.2	GENERALITÀ DI ACUSTICA.....	4
1.3	INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
2.	INQUADRAMENTO DEL PROGETTO	10
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	10
2.2	INQUADRAMENTO CATASTALE.....	11
2.3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	11
3.	VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO NELL'AREA DI STUDIO	13
3.1	INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI SIGNIFICATIVI	13
3.2	MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE MISURE	18
3.3	RISULTATI DELLE MISURE.....	19
4.	OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	40
5.	ALLEGATI	42
5.1	RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE DEL DOTT. JACOPO VENTURA.....	42



1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA E OBIETTIVI

Il progetto prevede la realizzazione, attraverso la società di scopo OX2 ITALY SPV 2 S.r.l. , di un impianto solare agrivoltaico, nel territorio comunale di Conselice (RA), di potenza pari a 167,06 MWp, distribuito su un'area catastale di circa 381,08 ha complessivi.

Le opere di connessione alla rete saranno costituite da cavidotti interrati, che si svilupperanno nei territori comunali di Conselice (RA) e Argenta e Portomaggiore (FE). L'impianto agrivoltaico sarà allacciato, tramite cavo interrato con tensione a 132 kV, in uscita dalla Sottostazione Elettrica Utente (SSEU), e lunghezza complessiva pari 16,32 km alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Ferrara Focomorto – Ravenna Canala" e alla linea RTN a 132 kV "Portomaggiore – Bando".

Il presente documento costituisce la **valutazione del clima acustico ante-operam** nell'area che ospiterà il progetto in esame.

A tale scopo sono state effettuate le seguenti azioni e valutazioni:

- analisi del territorio circostante l'area di progetto con particolare riferimento allo stato attuale delle caratteristiche di utilizzo urbanistico e di azionamento acustico;
- ricerca ed individuazione dei recettori significativi nell'area di studio;
- valutazione del Clima acustico presso i recettori individuati;
- analisi delle misure effettuate in relazione ai limiti di normativa vigenti.

1.2 GENERALITÀ DI ACUSTICA

Il rumore è un fenomeno fisico (acustica), definibile come un'onda di pressione che si propaga attraverso un gas.

Nell'aria le onde sonore sono generate da variazioni della pressione sonora sopra e sotto il valore statico della pressione atmosferica, e proprio la pressione diventa quindi una grandezza fondamentale per la descrizione di un suono.

La gamma di pressioni è però così ampia da suggerire l'impiego di una grandezza proporzionale al logaritmo della pressione sonora, in quanto solamente una scala logaritmica è in grado di comprendere l'intera gamma delle pressioni.

In acustica, quando si parla di livello di una grandezza, si fa riferimento al logaritmo del rapporto tra questa grandezza ed una di riferimento dello stesso tipo.

Al termine livello è collegata non solo l'utilizzazione di una scala logaritmica, ma anche l'unità di misura, che viene espressa in decibel (dB). Tale unità di misura indica la relazione esistente tra due quantità proporzionali alla potenza.

Si definisce, quindi, come livello di pressione sonora, corrispondente ad una pressione p , la seguente espressione:

$$L_p = 10 \log \left(\frac{p^2}{p_0^2} \right) = 20 \log \left(\frac{p}{p_0} \right) \text{ dB}$$

dove p_0 indica la pressione di riferimento, che nel caso di trasmissione attraverso l'aria è di 20 micro pascal, mentre p rappresenta il valore RMS della pressione.

I valori fisici riferibili al livello di pressione sonora non sono però sufficienti a definire l'entità della sensazione acustica. Non esiste, infatti, una relazione lineare tra il parametro fisico e la risposta dell'orecchio umano (sensazione uditiva), che varia in funzione della frequenza.



A tale scopo, viene introdotta una grandezza che prende il nome di intensità soggettiva, che non risulta soggetta a misura fisica diretta, e che dipende dalla correlazione tra livello di pressione e composizione spettrale.

I giudizi di eguale intensità a vari livelli e frequenze hanno dato luogo alle curve di iso-rumore, i cui punti rappresentano i livelli di pressione sonora giudicati egualmente rumorose da un campione di persone esaminate.

Dall'interpretazione delle curve iso-rumore deriva l'introduzione di curve di ponderazione, che tengono conto della diversa sensibilità dell'orecchio umano alle diverse frequenze; tra queste, la curva di ponderazione A è quella che viene riconosciuta come la più efficace nella valutazione del disturbo, in quanto è quella che si avvicina maggiormente alla risposta della membrana auricolare.

In acustica, per ricordare la curva di peso utilizzata, è in uso indicarla tra parentesi nell'unità di misura adottata, che comunque rimane sempre il decibel, vale a dire dB(A).

Allo scopo di caratterizzare il fenomeno acustico, vengono utilizzati diversi criteri di misurazione, basati sia sull'analisi statistica dell'evento sonoro, che sulla quantificazione del suo contenuto energetico nell'intervallo di tempo considerato.

Il livello sonoro che caratterizza nel modo migliore la valutazione del disturbo indotto dal rumore è rappresentato dal livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A, Leq , definito dalla relazione analitica:

$$Leq = 10 \log \left(\frac{1}{T} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right) \text{ dBA}$$

essendo:

- $P_A(t)$ = valore istantaneo della pressione sonora secondo la curva A;
- $P_0(t)$ = valore della pressione sonora di riferimento, assunta uguale a 20 micro pascal in condizioni standard;
- T = intervallo di tempo di integrazione.

Leq costituisce la base del criterio di valutazione proposto sia dalla normativa italiana che dalla raccomandazione internazionale I.S.O. n. 1996 sui disturbi arrecati alle popolazioni, ed inoltre viene adottato anche dalle normative degli altri paesi.

Il livello equivalente continuo costituisce un indice dell'effetto globale di disturbo dovuto ad una sequenza di rumore compresa entro un dato intervallo di tempo; esso corrisponde cioè al livello di rumore continuo e costante che nell'intervallo di tempo di riferimento possiede lo stesso "livello energetico medio" del rumore originario.

Il criterio del contenuto energetico medio è basato sull'individuazione di un indice globale, rappresentativo dell'effetto sull'organo uditivo di una sequenza di rumori entro un determinato intervallo di tempo; esso in sostanza commisura, anziché i valori istantanei del fenomeno acustico, l'energia totale percepita dal soggetto in un certo intervallo di tempo.

Leq non consente di caratterizzare le sorgenti di rumore, in quanto rappresenta solamente un indicatore di riferimento; pertanto, per meglio valutare i fenomeni acustici è possibile considerare i livelli percentili, i livelli massimo e minimo, il SEL.

I livelli percentili (L1, L5, L10, L33, L50, L90, L95, L99) rappresentano i livelli che sono stati superati per una certa percentuale di tempo durante il periodo di misura:



- l'indice percentile L1 connota gli eventi di rumore ad alto contenuto energetico (livelli di picco);
- l'indice percentile L10 è utilizzato nella definizione dell'indicatore "clima acustico", che rappresenta la variabilità degli eventi di rumore rilevati;
- l'indice L50 è utilizzabile come indice di valutazione del flusso autoveicolare;
- l'indice percentile L95 è rappresentativo del rumore di fondo dell'area.

1.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Attualmente il quadro normativo nazionale si basa su due fonti principali: il D.P.C.M. del 1 Marzo 1991 e la Legge Quadro n. 447 del 26 Ottobre 1995 che rappresentano gli strumenti legislativi che hanno consentito di realizzare una disciplina organica e sistematica dell'inquinamento acustico in ambienti abitativi ed esterni.

Il D.P.C.M. 01/03/91 stabilisce i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e negli ambienti esterni. L'importanza di tale decreto, nonostante sia oramai superato in quasi tutti i suoi contenuti in seguito all'emanazione della Legge Quadro 447/95 ed i suoi decreti attuativi, è da ricondurre al fatto che è stato il primo a sollevare la questione dell'inquinamento acustico in ambiente esterno ed abitativo ed ha fissato i limiti massimi di esposizione al rumore nei suddetti ambienti.

Altro punto centrale di tale norma è l'introduzione dell'obbligo dei Comuni a suddividere il territorio in zone (tabella A), secondo la tipologia degli insediamenti (residenziale, industriale, misto, ecc.). Tuttavia, in attesa che i comuni definiscano tali suddivisioni, il D.P.C.M. stabilisce un regime transitorio avente limiti differenti. Nel caso di regime transitorio valgono le definizioni ed i valori della tabella B.

Tabella 1-1 DPCM 01/03/91 Tabella A - Valori limite assoluti di immissione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	DIURNO	NOTTURNO
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 1-2 DPCM 01/03/91 Tabella B – Limiti validi in assenza di zonizzazione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	DIURNO	NOTTURNO
Tutto il territorio nazionale	70	60
Agglomerato urbano di particolare pregio ambientale storico e artistico (Zona A Dec.Min. n. 1444/68)	65	55
Aree totalmente o parzialmente edificate (Zona B D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

La Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico del 26/10/95 n. 447 si propone di dare un assetto organico alla materia uniformando la terminologia tecnica, definendo i principi fondamentali in materia di tutela dall'inquinamento acustico dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo, le competenze, introducendo nuove professionalità come la figura del "tecnico competente in acustica ambientale" e delineando un regime sanzionatorio.



In particolare all'art. 2, comma 1, riporta alcune definizioni base (inquinamento acustico, ambiente abitativo, sorgente sonora fissa, sorgente sonora mobile, valore limite di emissione e di immissione) e nuovi parametri utili per caratterizzare il fenomeno acustico, quali il livello di attenzione (il livello di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente) ed i valori di qualità (i livelli di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge). Quindi a differenza del D.P.C.M. 01/03/91 la legge non si preoccupa solo della salute umana, ma si preoccupa anche, coerentemente alle linee guida comunitarie, del conseguimento del clima acustico ottimale per il benessere dell'individuo.

In base al comma 3 dell'art. 2 l'accettabilità del rumore si basa sul rispetto di due criteri, associabili a due vincoli distinti:

- Un criterio differenziale, riferito agli ambienti confinati, per il quale si verifica che la differenza tra il livello di rumore ambientale (livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) ed il livello di rumore residuo (livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante) non superi i limiti della normativa. Tale criterio non si applica quando l'effetto del rumore ambientale risulta trascurabile.
- Un criterio assoluto, riferito agli ambienti esterni, per il quale si verifica che il livello di rumore ambientale corretto non superi i limiti assoluti stabiliti in funzione della destinazione d'uso del territorio e della fascia oraria.

Altro punto importante è il comma 5 in cui vengono definiti i provvedimenti per la limitazione delle immissioni sonore che possono essere di natura amministrativa, tecnica, costruttiva e gestionale. In tal modo, ai fini di una prevenzione acustica, viene conferita una grossa importanza a strumenti di programmazione territoriale quali i piani dei trasporti urbani, i piani urbani del traffico stradale, ferroviario, aeroportuale e marittimo e la pianificazione urbanistica (delocalizzazione di attività rumorose o di recettori particolarmente sensibili).

L'attuazione della Legge Quadro ha previsto, sia a livello statale che regionale, l'emanazione di un certo numero di norme e Decreti, di cui alcuni dei quali ancora in fase di redazione. Tra i più importanti si ricordano:

D.P.C.M. 14/11/97 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore. Nel decreto è riportata la suddivisione del territorio in 6 classi, come già definite nel D.P.C.M 1 marzo 1991, alle quali corrispondono i rispettivi limiti di zona.



<p>CLASSE I – Aree particolarmente protette Aree in cui la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, parchi ,ecc.</p>
<p>CLASSE II – Aree destinate ad un uso prevalentemente residenziale Aree urbane destinate ad un traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata attività commerciale ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III – Aree di tipo misto Aree urbane interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV - Aree di intensa attività umana Aree urbane interessate da traffico veicolare intenso, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; aree portuali o con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V – Aree prevalentemente industriali Aree caratterizzate da insediamenti industriali, con limitata presenza di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

Per tali aree sono stabiliti i valori limite di emissione, immissione e qualità riportati nelle tabelle che seguono.

Tabella 1-3 DPCM 14/11/97 - Valori limite assoluti di emission in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	DIURNO	NOTTURNO
I - Aree particolarmente protette	45	35
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1-4 DPCM 14/11/97 - Valori limite assoluti di immissione in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	DIURNO	NOTTURNO
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70



Tabella 1-5 DPCM 14/11/97 - Valori di qualità in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	DIURNO	NOTTURNO
I - Aree particolarmente protette	47	37
II - Aree prevalentemente residenziali	52	42
III - Aree di tipo misto	57	47
IV - Aree di intensa attività umana	62	52
V - Aree prevalentemente industriali	67	57
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Il D.P.C.M. stabilisce anche i valori limite differenziali di immissione ed i relativi criteri di applicabilità.

D.M. 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", emanato in ottemperanza al disposto dell'art. 3 comma 1, lettera c) della l. 447/95. Individua le specifiche che devono essere soddisfatte dal sistema di misura e le relative norme di riferimento:

- metodologie ed obblighi di calibrazione e taratura della strumentazione adottata
- i criteri e le modalità di misura dell'inquinamento acustico in ambienti abitativi, traffico ferroviario e veicolare (allegati B e C).

Il D.P.R. 30/03/2004 n.142 prevede l'inserimento di idonee fasce di pertinenza stradale nell'intorno dei tracciati stradali.

2. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto in esame è ubicato nel territorio comunale di Conselice (RA). L'Area di Progetto è suddivisa in due cluster, uno situato nella periferia Nord del centro abitato di Conselice e l'altro a Nord dello stabilimento di industria alimentare Unigrà (Figura 2.1).

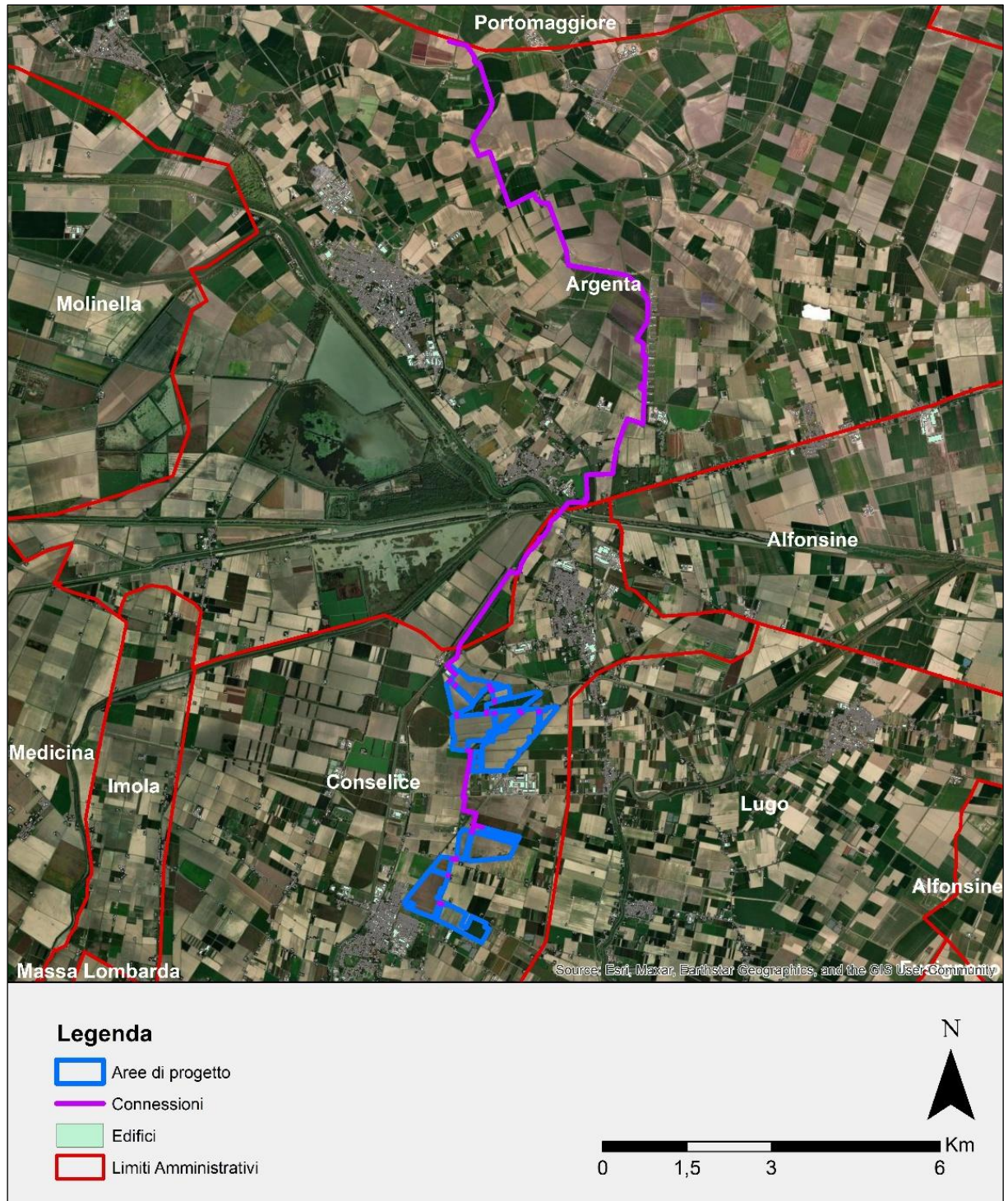


Figura 2.1 Inquadramento aree di impianto e connessioni



L'area deputata all'installazione dell'impianto agrivoltaico in oggetto risulta essere adatta allo scopo, presentando una buona esposizione ed è raggiungibile attraverso le vie di comunicazione tramite la Strada Provinciale 13 Bastia, la Strada Provinciale 35 Puntiroli e Mensa e la Strada Provinciale 610 Salice. Internamente alle aree di impianto è stata rilevata la presenza di canali irrigui, sottoservizi e elettrodotti che costituiscono un elemento di divisione delle aree.

2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'impianto agrivoltaico in oggetto, con riferimento al catasto terreni del comune di Conselice (RA), sarà installato nelle particelle indicate nella seguente Tabella 2-1.

Tabella 2-1 Inquadramento catastale

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
Conselice	4	144, 526, 527
	12	77, 89, 93
	19	130
	20	1, 11, 46, 51, 53
	26	90
	35	54, 61, 77, 79
	38	11, 167, 223, 333
	39	174
	41	161, 162

Fonte: 3342_6955_CNS_R04_Rev0_Relazione descrittiva generale, Montana, 2026

2.3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In sintesi, l'impianto presenterà le seguenti componenti:

- n. 2 cabine di smistamento, situate all'interno del campo FV, con lo scopo di raccogliere le linee MT in ingresso dai cluster FV costituiti dal collegamento in entra-esce delle Cabine di Campo;
- n. 38 cabine di campo, con la funzione di elevare la tensione da bassa tensione a livello di media tensione;
- n. 238.656 moduli fotovoltaici, installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno.

L'impianto sarà inoltre completato da:

- tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- opere accessorie, quali impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

Per quanto riguarda la sorveglianza verranno installate delle telecamere fisse che sorveglieranno il perimetro dell'impianto e su ogni telecamera verrà installato un faro nella direzione della stessa, che si attiverà solo in presenza di un allarme. La protezione perimetrale include anche sistema antintrusione, previsto con sensori a micro-onde e infrarosso (opzionale) o eventuali altri sistemi supportati da tecnologie diverse.

Nella tabella seguente sono riepilogate in forma sintetica le principali caratteristiche tecniche dell'impianto in progetto.



Tabella 2-2 Dati di progetto

ITEM	DESCRIZIONE
Richiedente	OX2 ITALY SPV 2 S.r.l.
Luogo di installazione:	Conselice (RA)
Denominazione impianto:	Conselice
Potenza di picco (MW _p):	167,06 MWp
Potenza di immissione da STMG	166 MW
Informazioni generali del sito:	Sito ben raggiungibile, caratterizzato da viabilità esistente per lo più costituita da strade provinciali e comunali ben praticabili. La morfologia è pianeggiante e regolare.
Connessione:	Interfacciamento alla rete mediante soggetto privato nel rispetto delle norme CEI
Tipo strutture di sostegno:	Strutture metalliche tracker in acciaio zincato fissate a terra su pali.
Moduli per struttura:	n. 12 Tipo 1 (1x12)
	n. 24 Tipo 2 (1x24)
Inclinazione piano dei moduli:	+55°/- 55°
Azimut di installazione:	0°
Lotti impianto	n. 1
Sezioni impianto:	n. 17, denominate da S1 a S17
Cabine di Campo:	n. 38 distribuite all'interno delle sezioni dell'impianto agrivoltaico
Cabina di Smistamento:	n. 2 ubicate all'interno delle sezioni S2 ed S14
Rete di collegamento utente:	30 kV
Coordinate (Impianto)	Latitudine 44,53° N
	Longitudine 11,85° E
Altitudine media	2 m s.l.m.
SSEU:	n. 1 ubicata in prossimità dell'area di impianto
Rete di collegamento opere di rete:	132 kV



3. VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO NELL'AREA DI STUDIO

3.1 INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI SIGNIFICATIVI

Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte durante specifici sopralluoghi in campo sono stati individuati 21 recettori, ricadenti nei comuni di Conselice ed Argenta, che ben si addicono ad indicare il clima acustico nell'area e la di esso potenziale modifica ad opera dell'entrata in funzione della nuova centrale fotovoltaica e soprattutto dei lavori di costruzione della stessa e della connessione. Tali recettori sono indicati nella seguente Tabella 3-1 e nelle Figure 3.1, 3.2 e 3.3.

Tabella 3-1 Elenco dei recettori considerati nello studio

SIGLA	X (UTM 32 WGS84)	Y (UTM 32 WGS84)	Note
R1	725561	4932805	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R2	725250	4933180	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R3	726810	4932719	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R4	726155	4933187	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R5	726642	4933693	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R6	726337	4934553	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R7	727550	4933476	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R8	728170	4935849	Abitazione civile vicino cluster Nord del progetto
R9	727735	4936576	Abitazione civile vicino cluster Nord del progetto
R10	727698	4936907	Abitazione civile vicino cluster Nord del progetto
R11	725907	4935055	Abitazione civile vicino cluster Sud del progetto
R12	726737	4937894	Abitazione civile vicino cluster Nord del progetto
R13	727370	4938968	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R14	728357	4940101	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R15	728951	4940983	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R16	729583	4942310	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R17	727847	4945685	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R18	727095	4945529	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R19	727010	4945770	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R20	726690	4947351	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione
R21	726227	4948040	Abitazione civile influenzata dai lavori sulla connessione

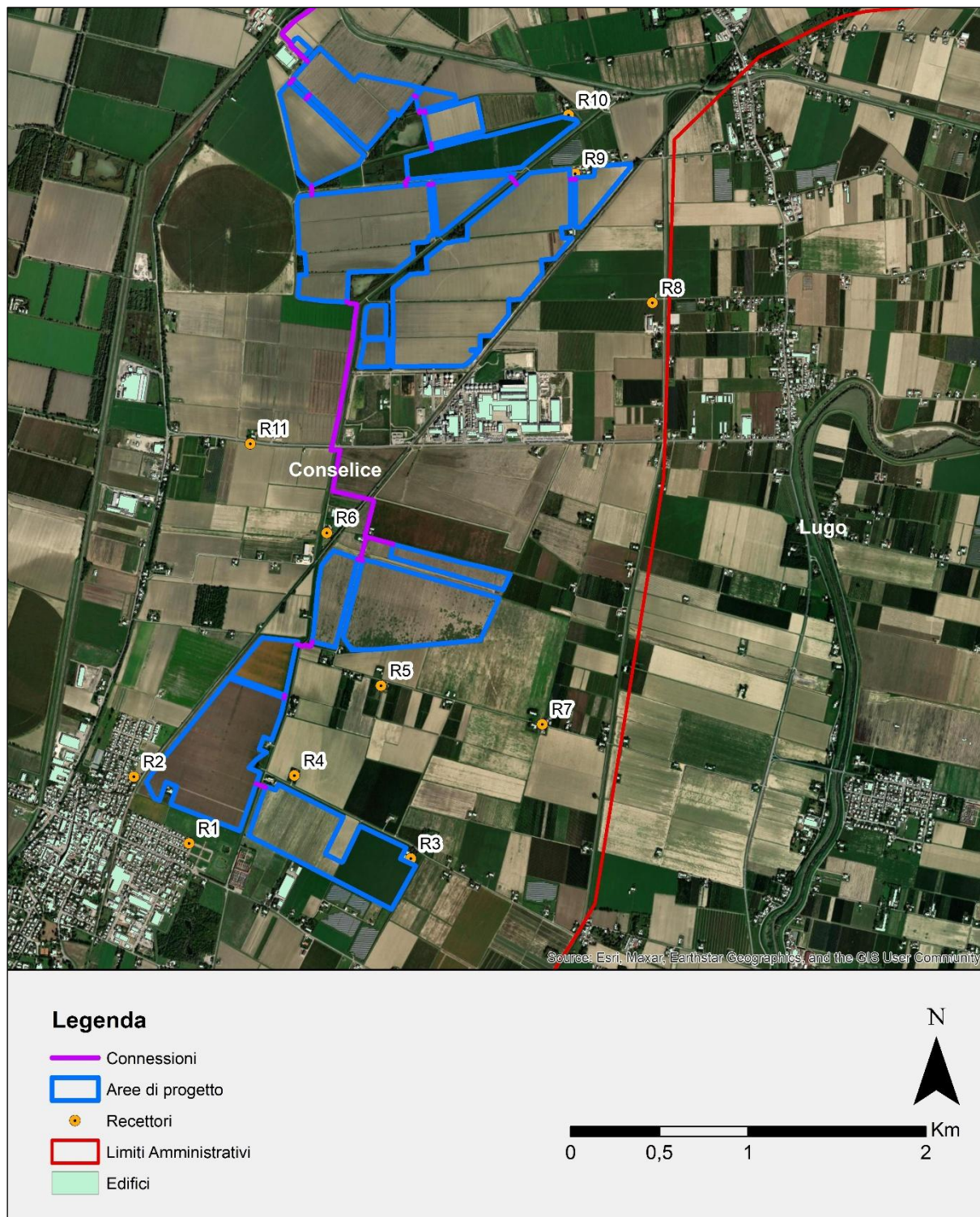


Figura 3.1 Ubicazione dei recettori individuati nell'area di studio – Area di impianto

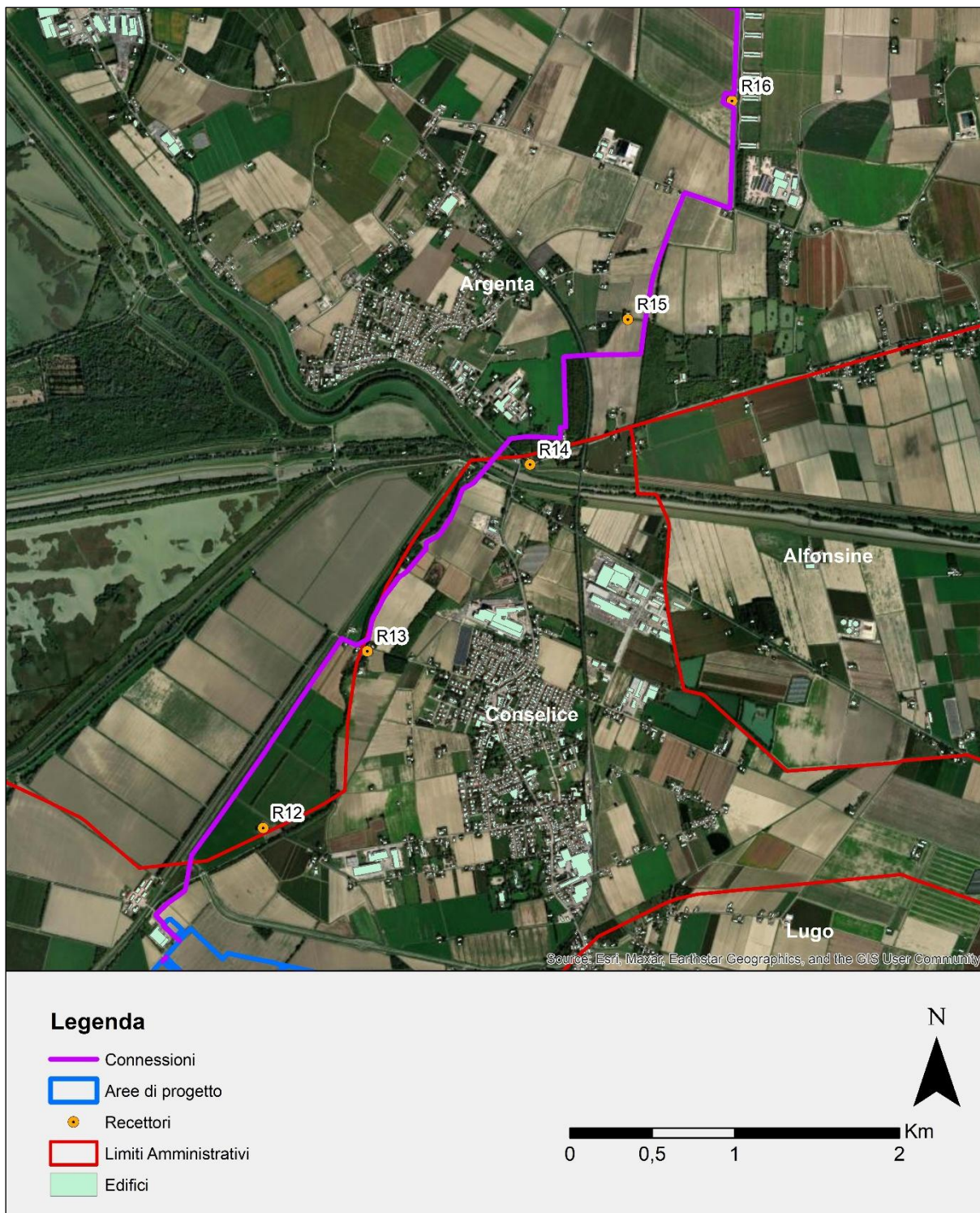


Figura 3.2 Ubicazione dei recettori individuati nell'area di studio – Connessione, tratto Sud

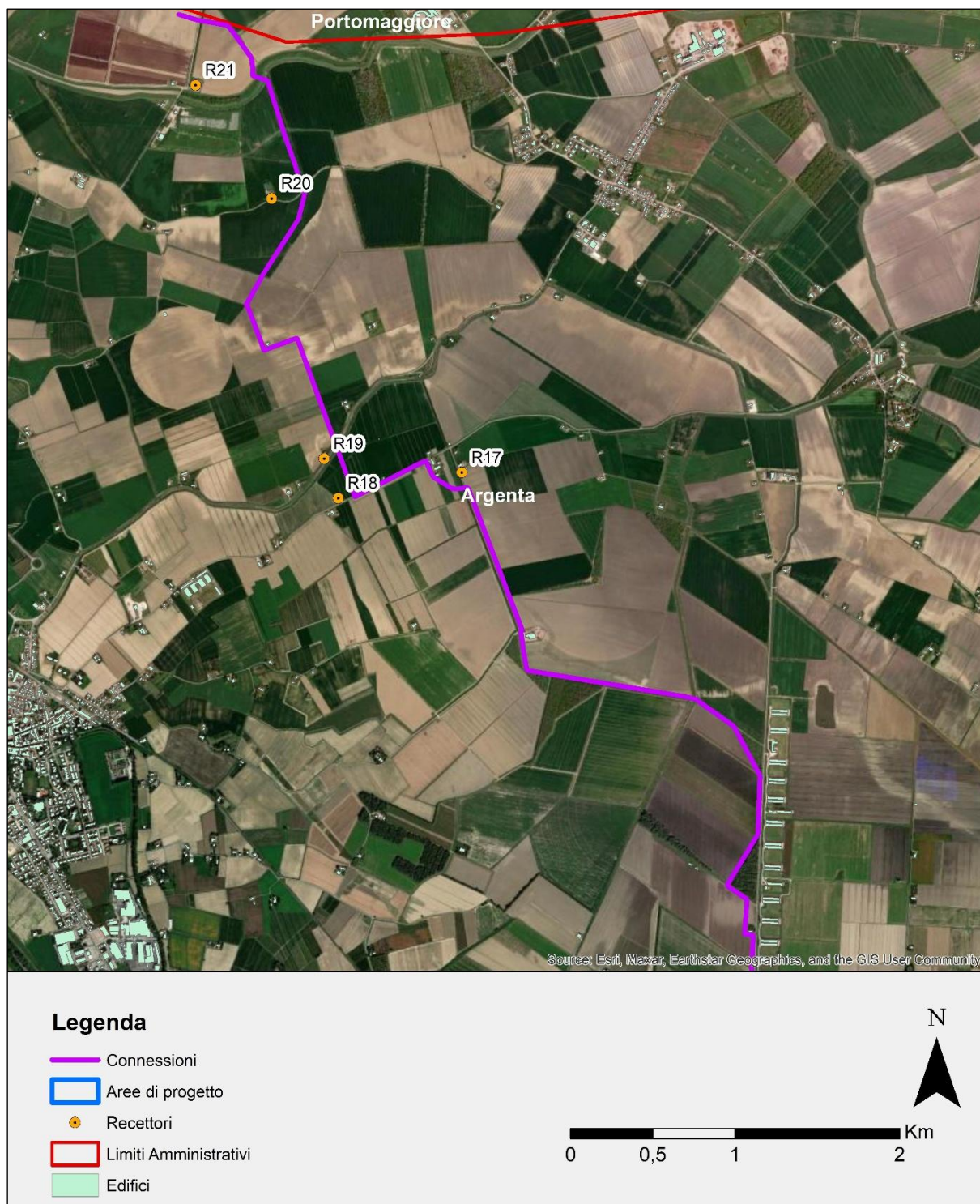


Figura 3.3 Ubicazione dei recettori individuati nell'area di studio – Connessione, tratto Nord

Entrambi i comuni sono dotati di piano di zonizzazione acustica del territorio (PZA). Nello specifico, il comune di Conselice è inserito nel Piano di Zonizzazione Acustica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, mentre quello di Argenta è inserito nel Piano di Zonizzazione Acustica dell'Unione dei comuni Valli e Delizie.

Tali piani vengono esposti mosaicati in Figura 3.4. Molte delle aree ed i recettori sembrano ricadere in Classe III, ad eccezione di sporadiche aree nel centro cittadino (in classe II) ed alcuni recettori nelle vicinanze di infrastrutture viarie (Classe IV).

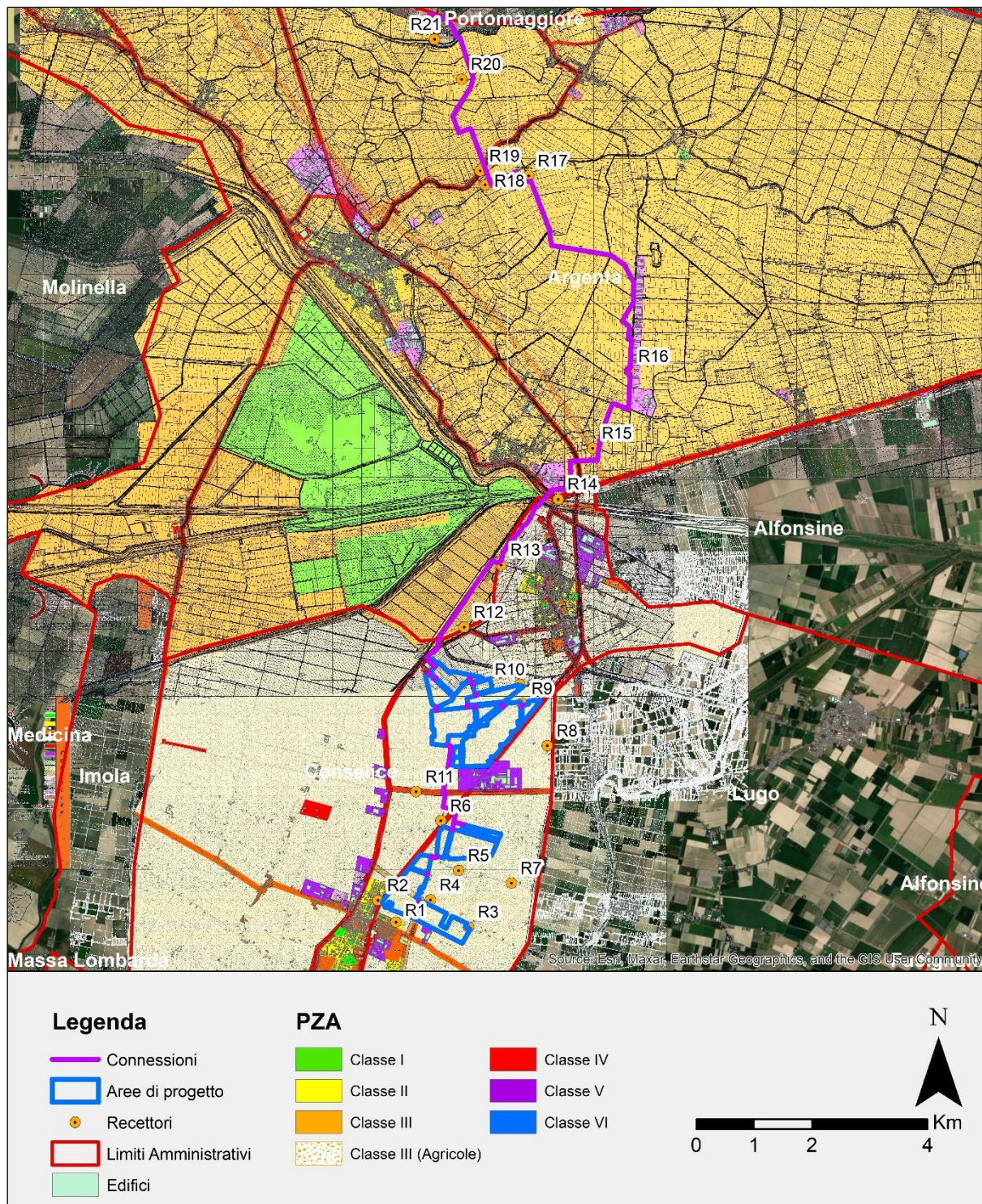


Figura 3.4 Mosaicatura dei PZA nell'area in esame



3.2 MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE MISURE

Le misure sono state effettuate in due sessioni differenti tra Gennaio e Febbraio 2026. È stato misurato il Livello Equivalente di Pressione Sonora (Leq), cioè il livello di pressione sonora integrato sul periodo di misura T che può essere considerato come il livello di pressione sonora continuo stazionario, contenente la stessa quantità di energia acustica del rumore reale fluttuante, nello stesso periodo di tempo. La misura di Leq è basata sul principio di uguale energia:

$$Leq = 10 \log \left(\frac{1}{T} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right) dBA$$

dove:

- p_0 = pressione sonora di riferimento (20 μ Pa);
- $p_A(t)$ = pressione sonora variante nel tempo;
- T = tempo di misura totale.

Prima dell'inizio ed al termine di ogni misura il fonometro veniva controllato mediante Calibratore e, come previsto dalla vigente normativa, venivano considerate valide le misure solo se tali controlli differivano al massimo di $\pm 0,5$ dB.

Per tutto quant'altro riguardante l'esecuzione delle misure stesse si è fatto riferimento alle norme tecniche di cui al D.M. 16.3.98.

Le misure sono state effettuate con un fonometro integratore di classe 1 Delta Ohm Hd 2110 conforme al Decreto del Ministero dell'Ambiente 16/03/1998. Il fonometro è stato tarato presso il centro di calibrazione accreditato SIT Servizio di Taratura in Italia - Centro di Taratura 68/E - L.C.E., in accordo con quanto previsto al D.M. 16/03/98.

Le misure sono state effettuate unicamente in periodo diurno, in quanto le attività di cantiere sono previste unicamente in tale periodo.

3.3 RISULTATI DELLE MISURE

– Recettore R1 –

Data: 05/1/2026

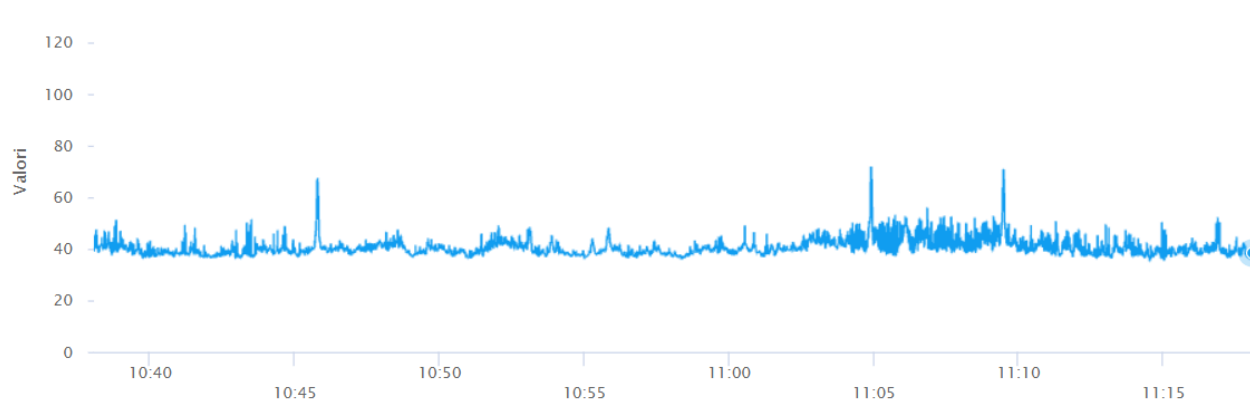
Ora: 11:38

Durata: 40 min

Tabella 3-2 Risultati sul recettore R1

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
45,8	51,1	45,9	43,9	39,7	37,5	37,1

Figura 3.5 Time history delle misure sul recettore R1



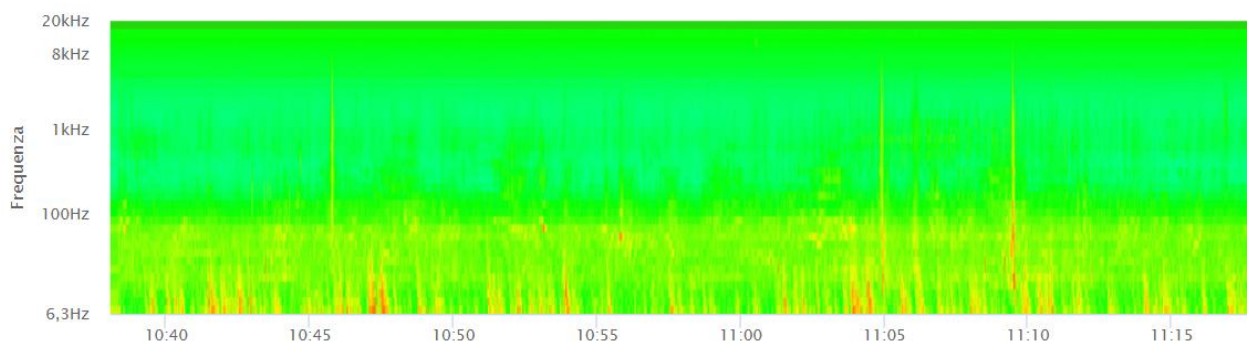
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.6 Valutazione componenti tonali sul recettore R1





– Recettore R2 –

Data: 05/1/2026

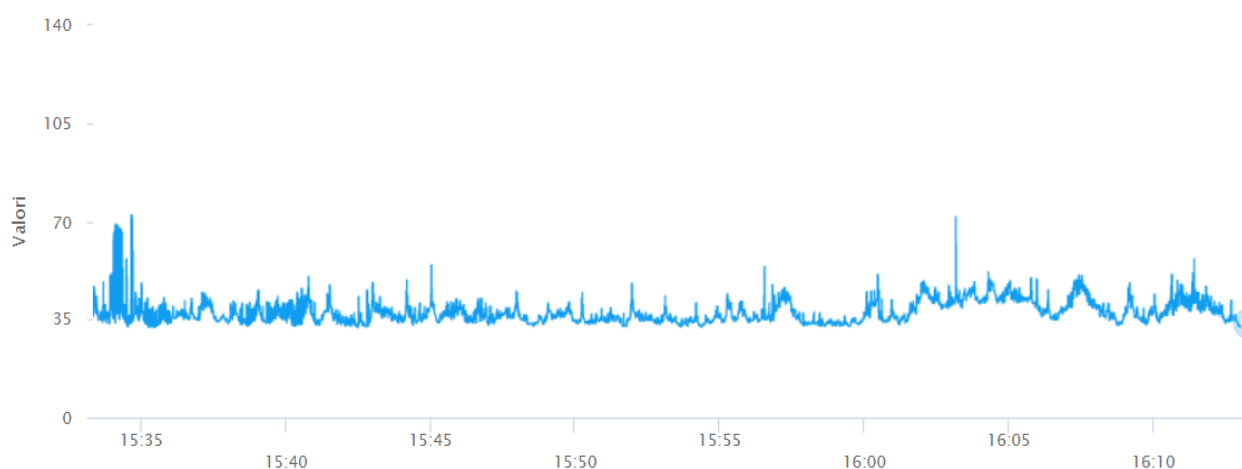
Ora: 15:33

Durata: 40 min

Tabella 3-3 Risultati sul recettore R2

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
43,7	48,5	44,9	43,0	36,3	33,5	33,0

Figura 3.7 Time history delle misure sul recettore R2



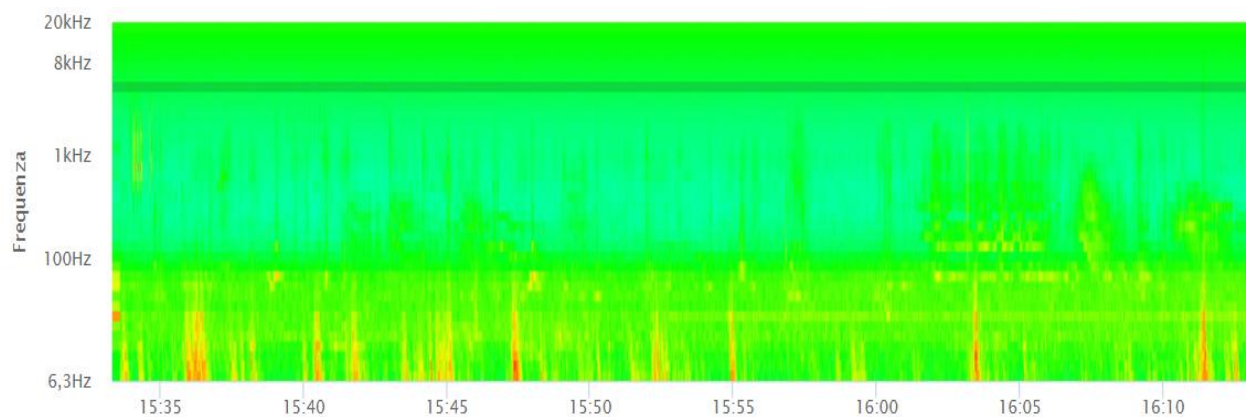
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.8 Valutazione componenti tonali sul recettore R2





– Recettore R3 –

Data: 05/1/2026

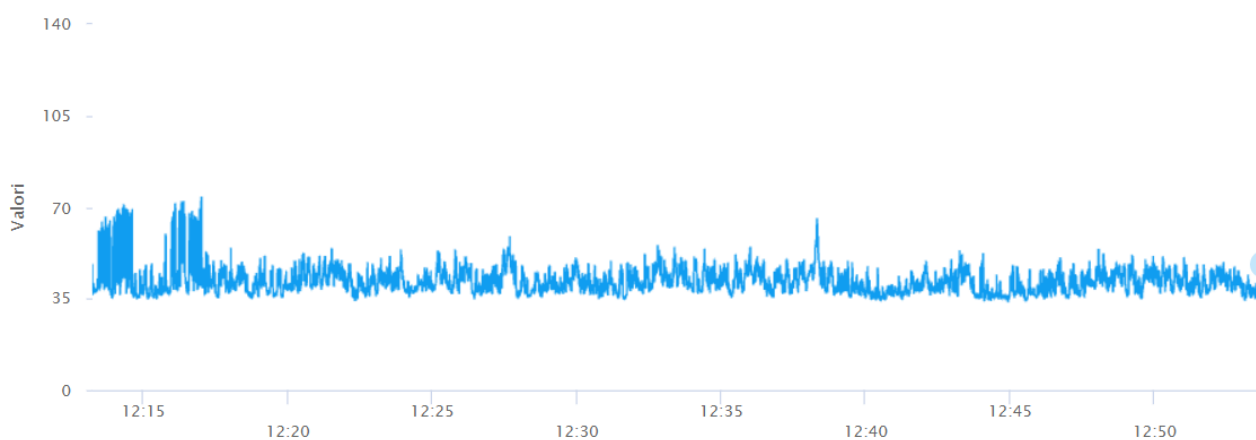
Ora: 12:13

Durata: 40 min

Tabella 3-4 Risultati sul recettore R3

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
49,8	63,1	49,8	47,5	40,8	36,4	35,6

Figura 3.9 Time history delle misure sul recettore R3



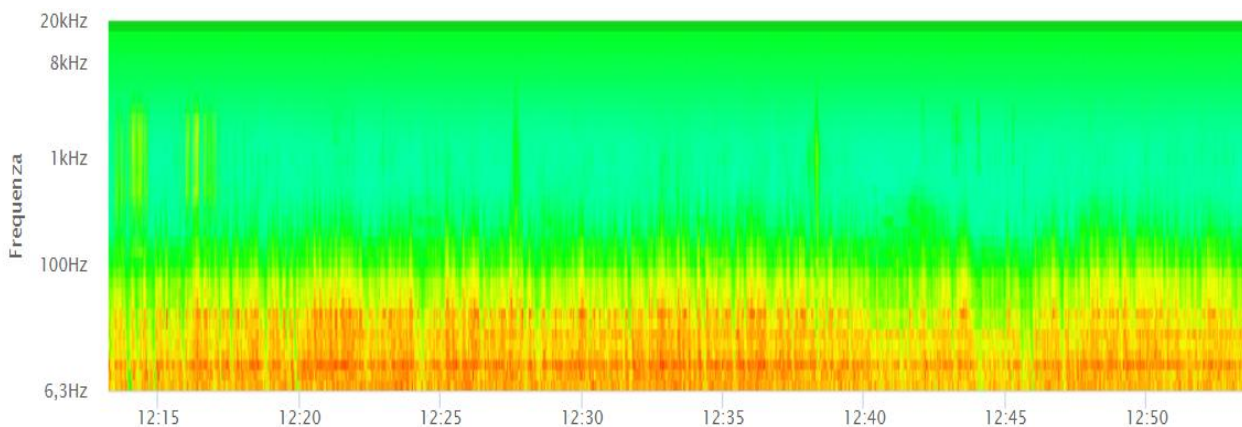
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.10 Valutazione componenti tonali sul recettore R3



– Recettore R4 –

Data: 05/1/2026

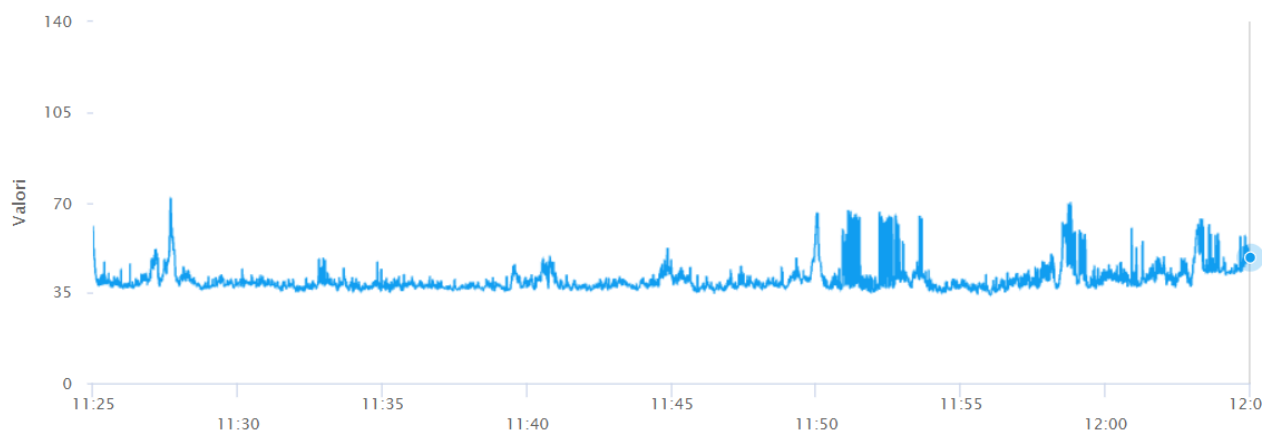
Ora: 11:24

Durata: 40 min

Tabella 3-5 Risultati sul recettore R4

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
48,1	61,3	50,1	45,2	38,7	36,5	36,1

Figura 3.11 Time history delle misure sul recettore R4



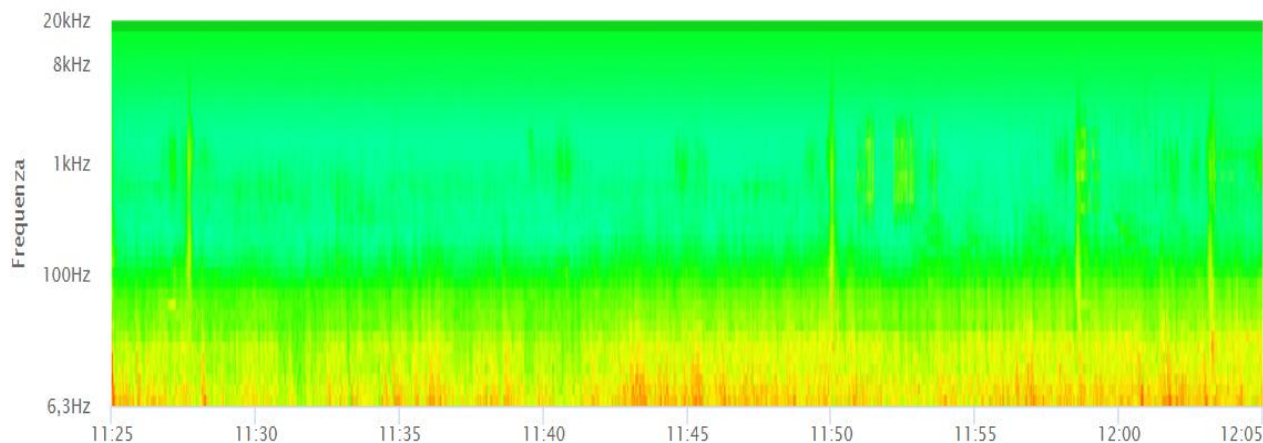
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.12 Valutazione componenti tonali sul recettore R4



– Recettore R5 –

Data: 05/1/2026

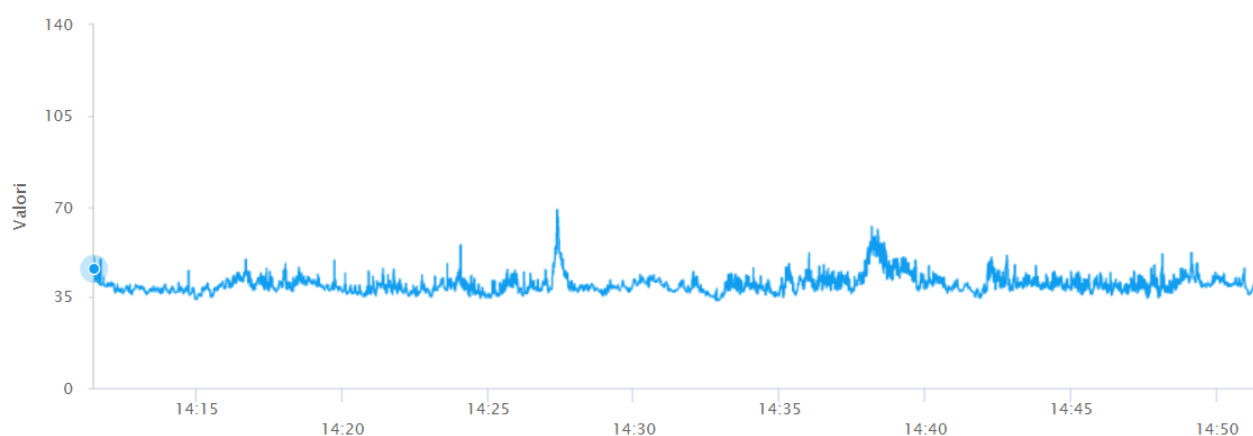
Ora: 14:11

Durata: 40 min

Tabella 3-6 Risultati sul recettore R5

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
43,6	53,5	45,9	43,5	39,3	36,5	35,9

Figura 3.13 Time history delle misure sul recettore R5



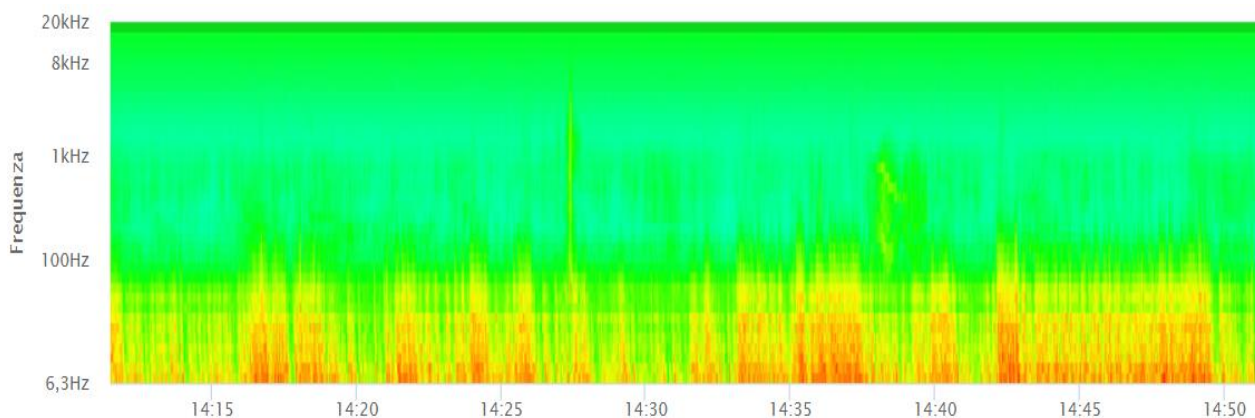
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.14 Valutazione componenti tonali sul recettore R5





– Recettore R6 –

Data: 05/1/2026

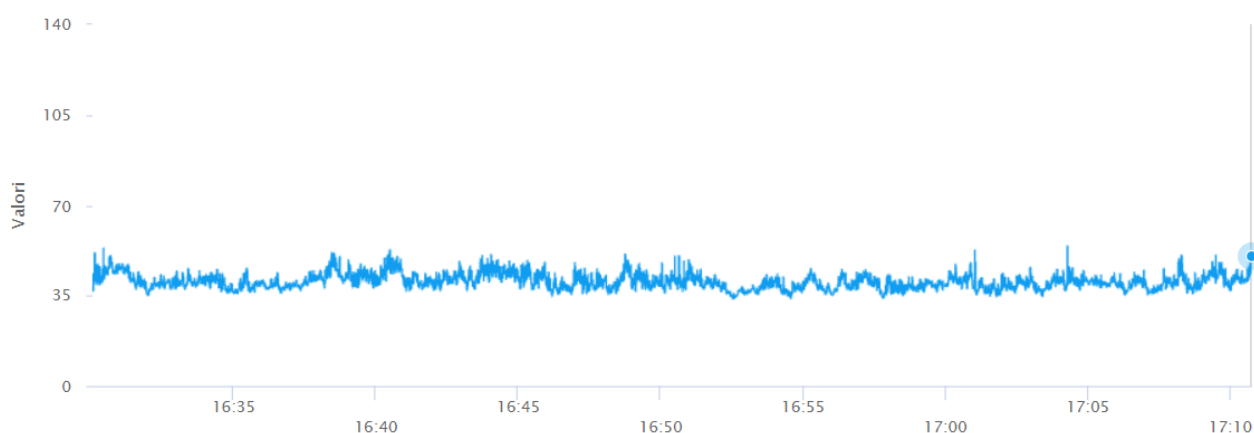
Ora: 16:30

Durata: 40 min

Tabella 3-7 Risultati sul recettore R6

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
41,6	48,9	45,8	44,4	40,0	36,8	36,1

Figura 3.15 Time history delle misure sul recettore R6



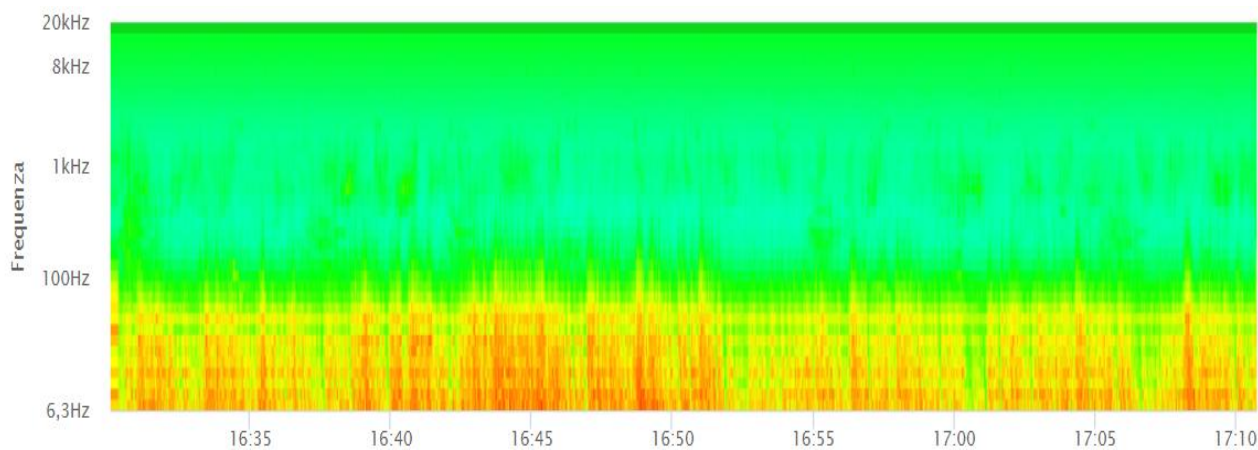
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.16 Valutazione componenti tonali sul recettore R6



– Recettore R7 –

Data: 05/1/2026

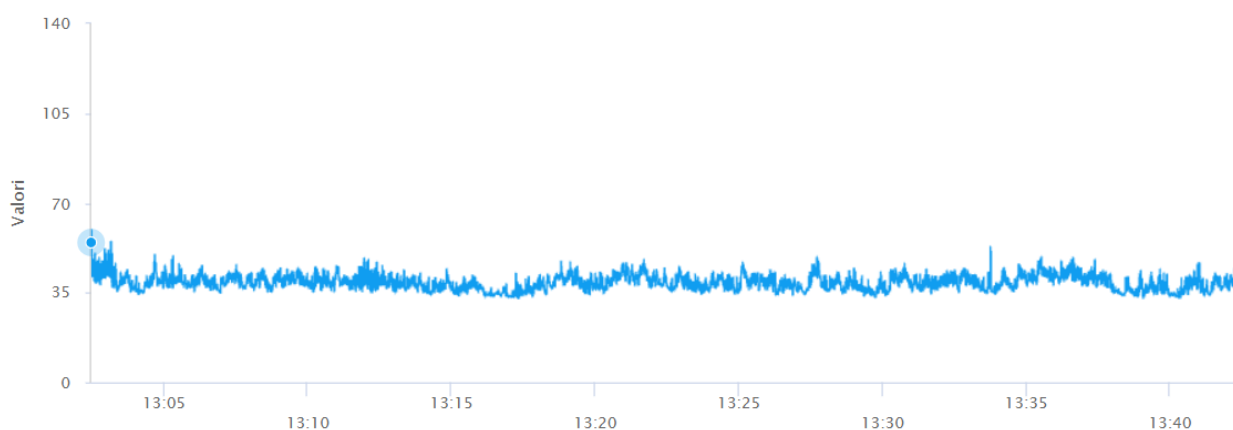
Ora: 13:02

Durata: 40 min

Tabella 3-8 Risultati sul recettore R7

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
39,9	46,5	43,8	42,7	38,6	35,0	34,4

Figura 3.17 Time history delle misure sul recettore R7



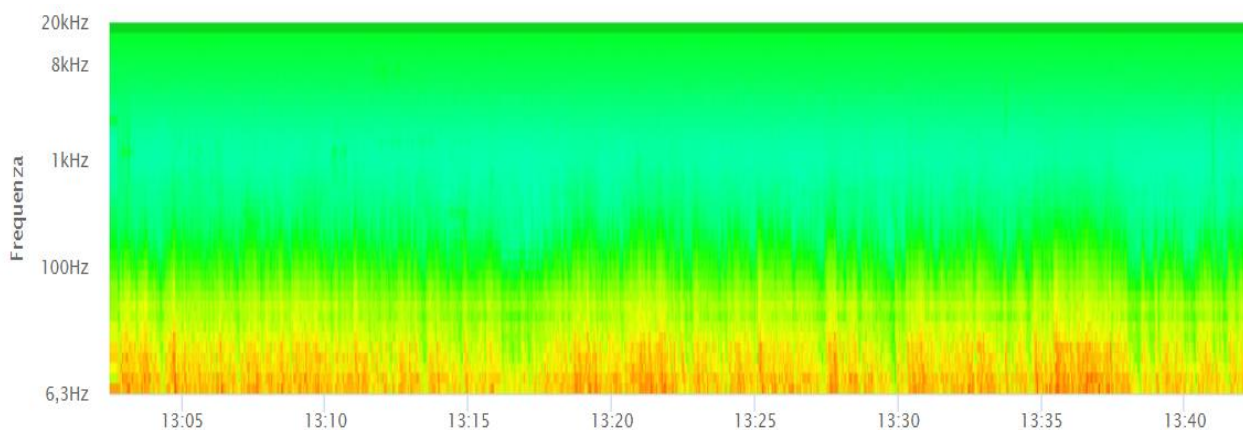
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.18 Valutazione componenti tonali sul recettore R7



– Recettore R8 –

Data: 02/02/2026

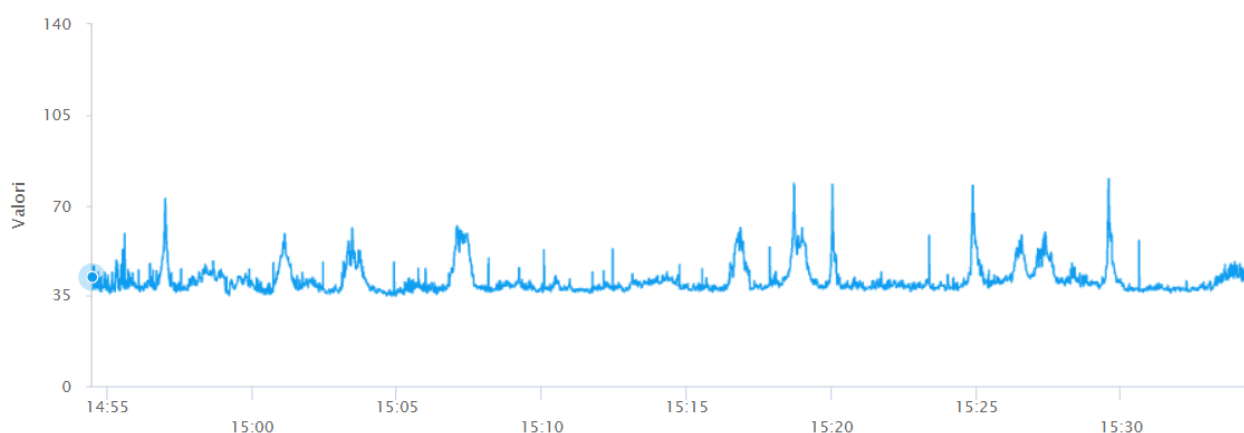
Ora: 14:54

Durata: 40 min

Tabella 3-9 Risultati sul recettore R8

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
51,6	60,3	53,6	47,7	39,1	37,0	36,6

Figura 3.19 Time history delle misure sul recettore R8



L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore K_i .

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.20 Valutazione componenti tonali sul recettore R8



– Recettore R9 –

Data: 02/02/2026

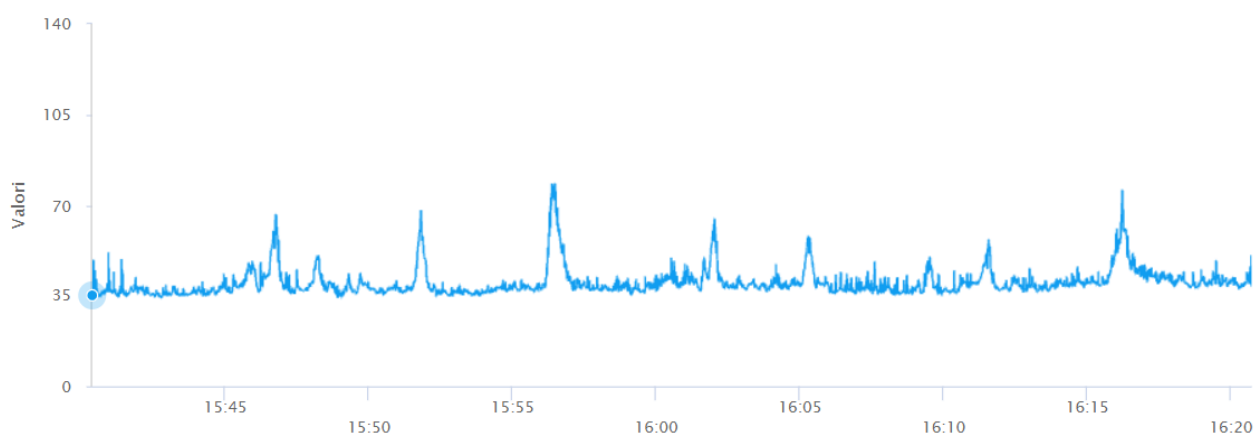
Ora: 15:40

Durata: 40 min

Tabella 3-10 Risultati sul recettore R9

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
53,4	64,2	51,0	44,9	38,6	36,1	35,6

Figura 3.21 Time history delle misure sul recettore R9



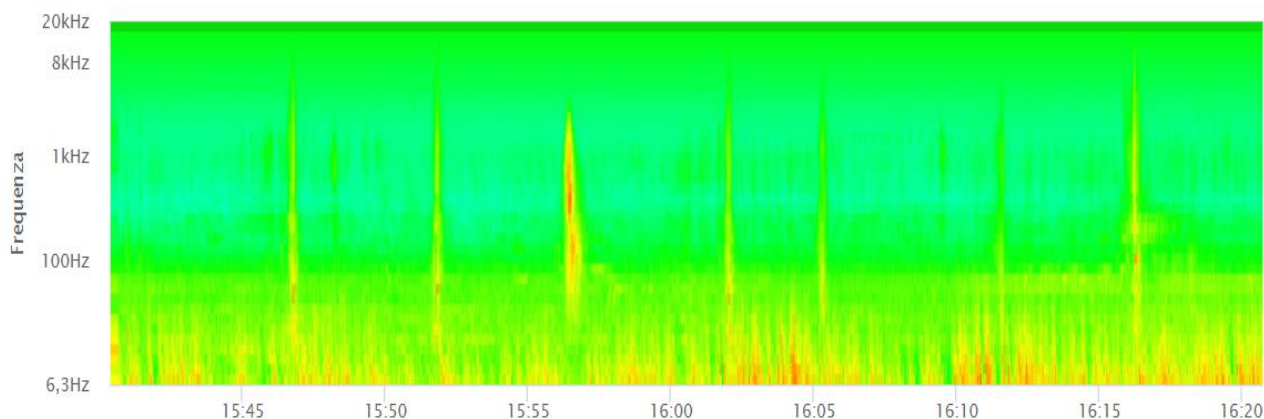
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.22 Valutazione componenti tonali sul recettore R9



– Recettore R10 –

Data: 02/02/2026

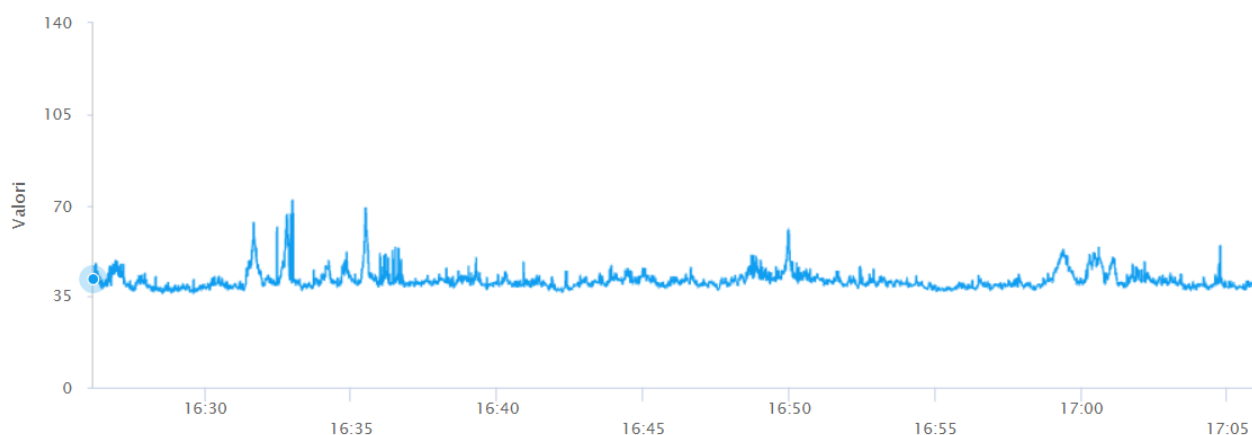
Ora: 16:26

Durata: 40 min

Tabella 3-11 Risultati sul recettore R10

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
45,7	54,6	47,2	44,5	40,2	38,1	37,6

Figura 3.23 Time history delle misure sul recettore R10



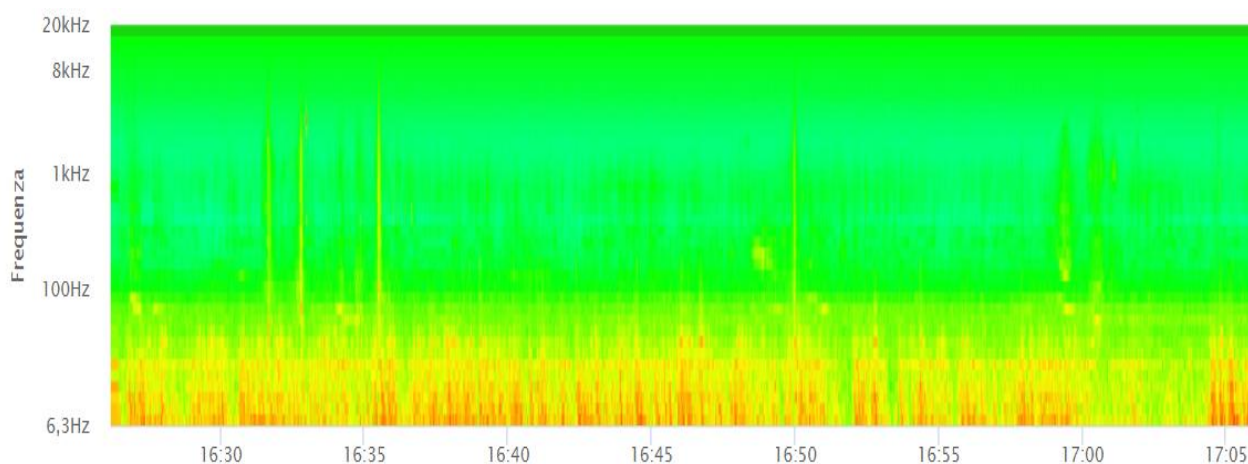
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore K_i .

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.24 Valutazione componenti tonali sul recettore R10





– Recettore R11 –

Data: 05/01/2026

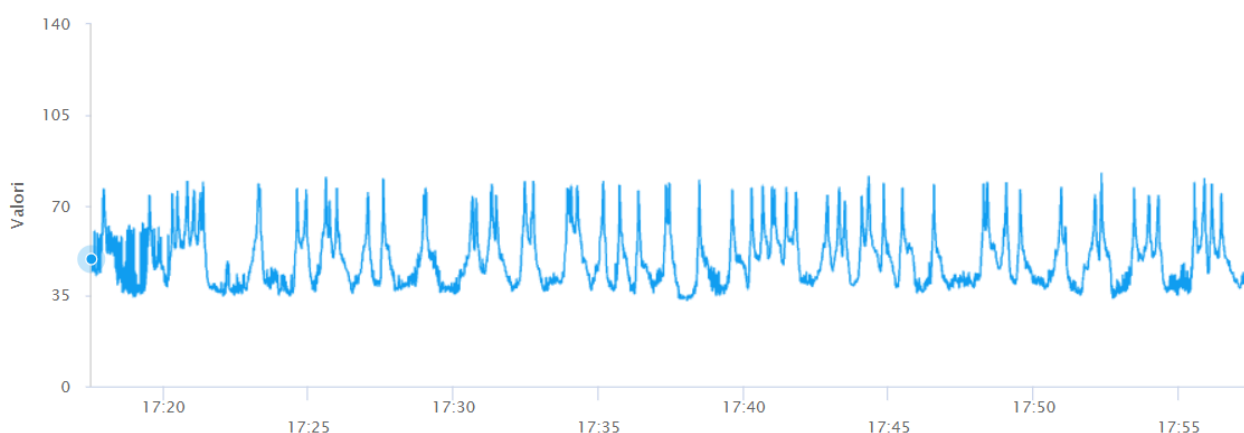
Ora: 17:17

Durata: 40 min

Tabella 3-12 Risultati sul recettore R11

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
63,6	77,1	70,9	63,9	46,4	37,6	36,7

Figura 3.25 Time history delle misure sul recettore R11



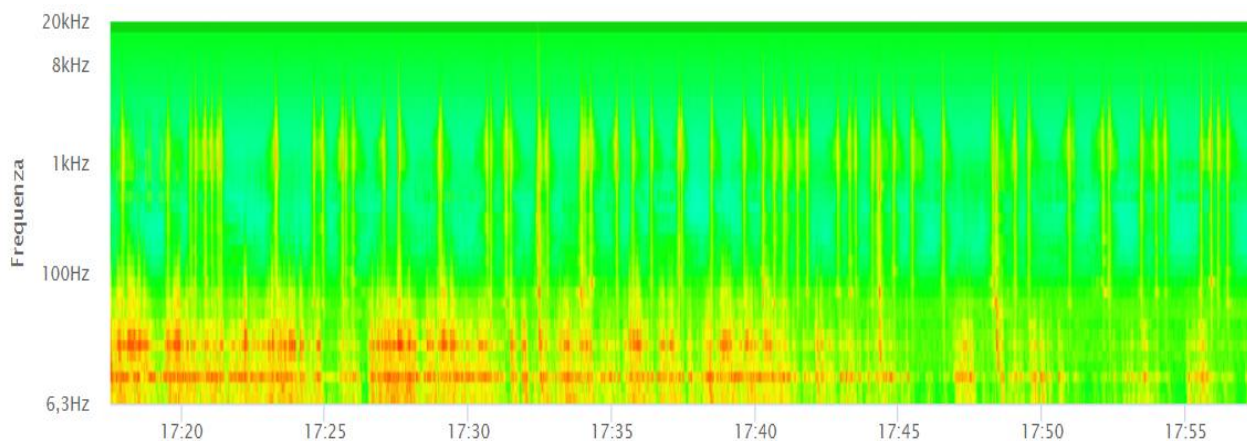
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.26 Valutazione componenti tonali sul recettore R11





– Recettore R12 –

Data: 13/02/2026

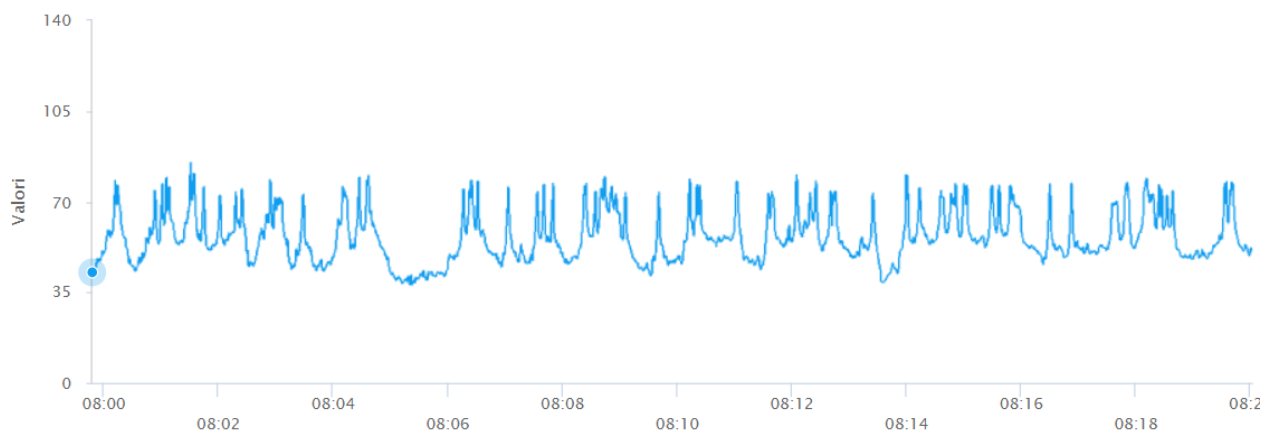
Ora: 08:00

Durata: 20 min

Tabella 3-13 Risultati sul recettore R12

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
66,7	78,2	74,5	71,5	54,8	45,3	42,3

Figura 3.27 Time history delle misure sul recettore R12



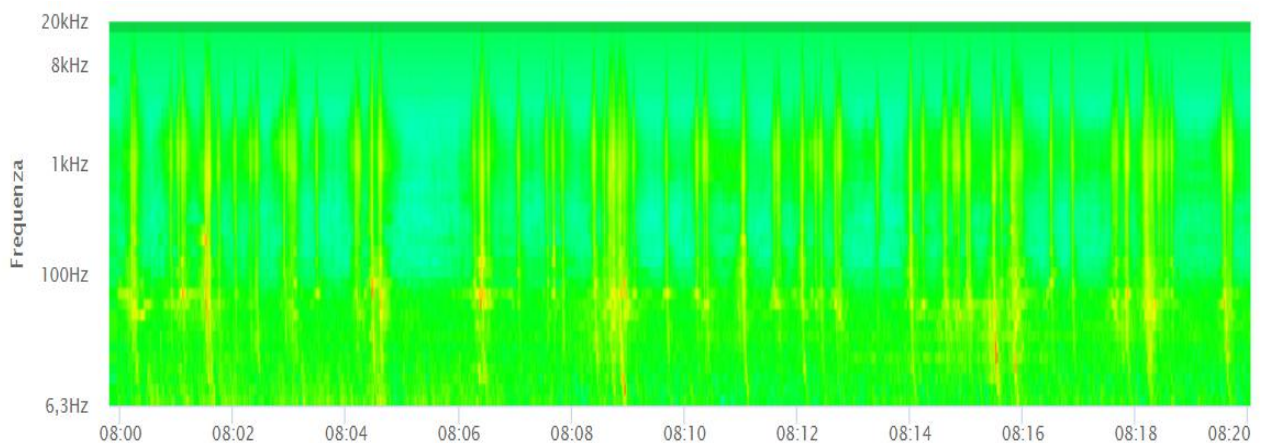
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.28 Valutazione componenti tonali sul recettore R12





– Recettore R13 –

Data: 13/02/2026

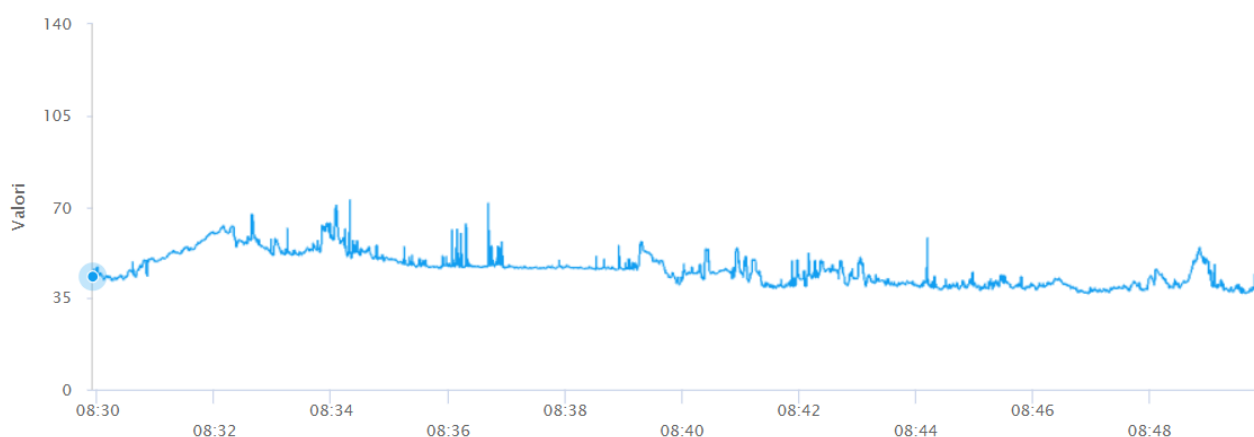
Ora: 08:29

Durata: 20 min

Tabella 3-14 Risultati sul recettore R13

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
51,7	62,5	57,6	54,2	45,9	39,0	38,2

Figura 3.29 Time history delle misure sul recettore R13



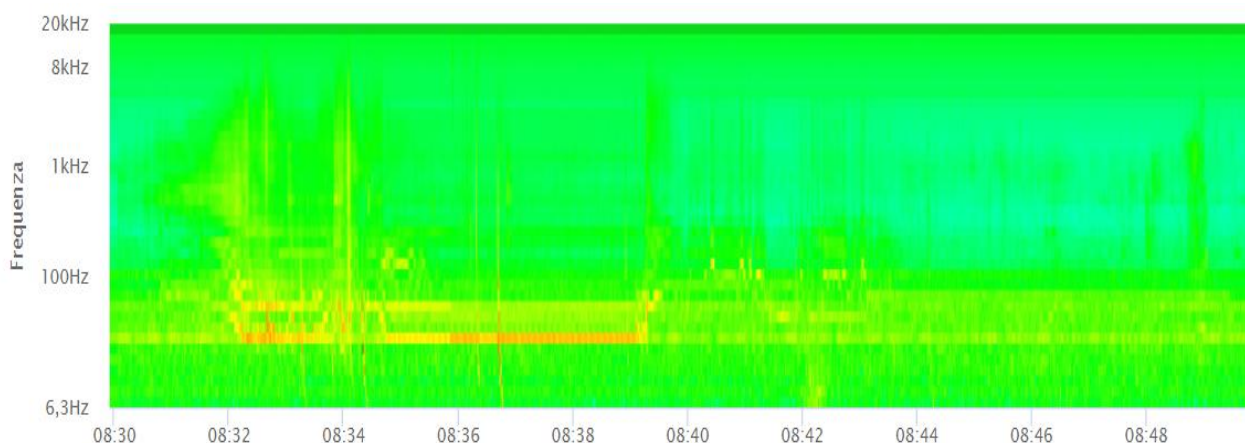
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.30 Valutazione componenti tonali sul recettore R13





– Recettore R14 –

Data: 13/02/2026

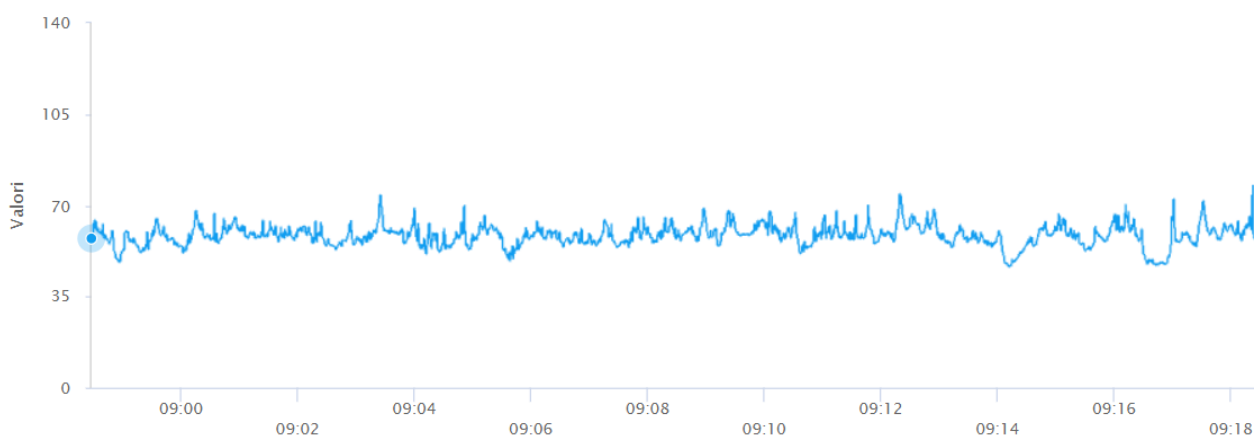
Ora: 08:58

Durata: 20 min

Tabella 3-15 Risultati sul recettore R14

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
60,5	69,0	64,9	63,0	58,5	53,8	51,8

Figura 3.31 Time history delle misure sul recettore R14



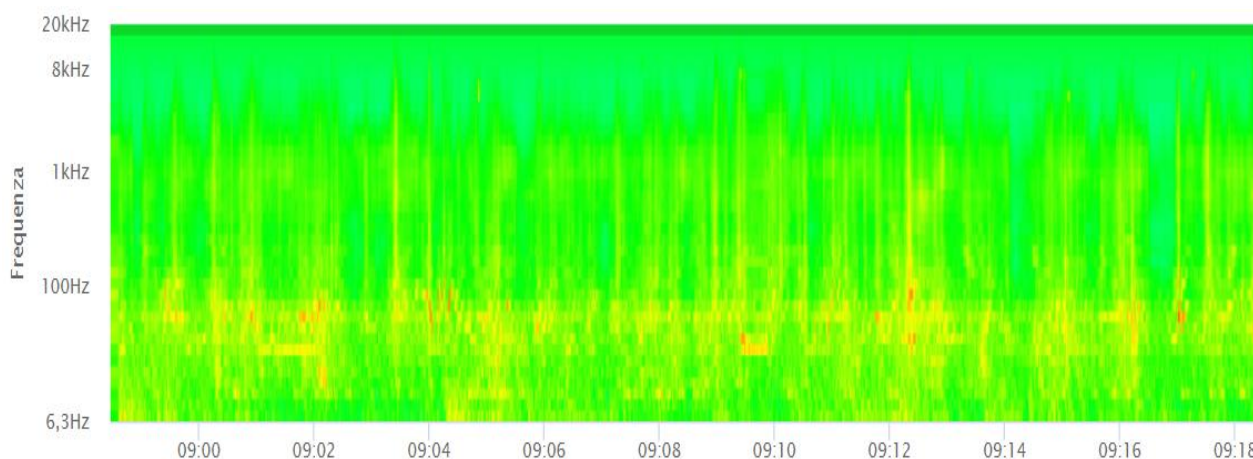
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore K_i .

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.32 Valutazione componenti tonali sul recettore R14





– Recettore R15 –

Data: 13/02/2026

Ora: 09:33

Durata: 20 min

Tabella 3-16 Risultati sul recettore R15

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
42,7	43,8	43,6	43,1	42,3	41,9	41,8

Per un errore strumentale di scaricamento non sono disponibili i dati relativi al recettore R15.

– Recettore R16 –

Data: 13/02/2026

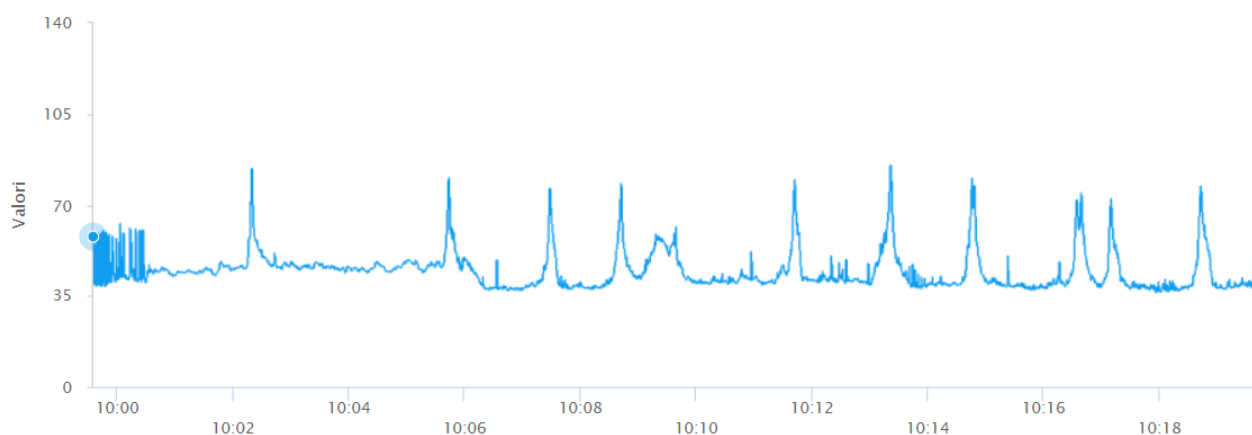
Ora: 09:59

Durata: 20 min

Tabella 3-17 Risultati sul recettore R16

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
60,6	74,3	59,7	53,7	42,6	38,3	37,8

Figura 3.33 Time history delle misure sul recettore R16



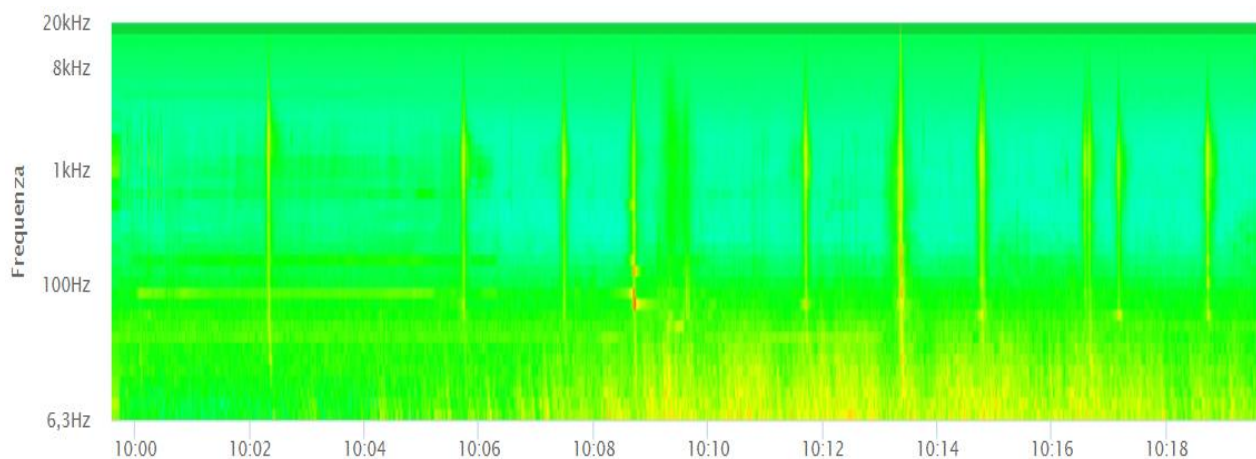
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.34 Valutazione componenti tonali sul recettore R16





– Recettore R17 –

Data: 13/02/2026

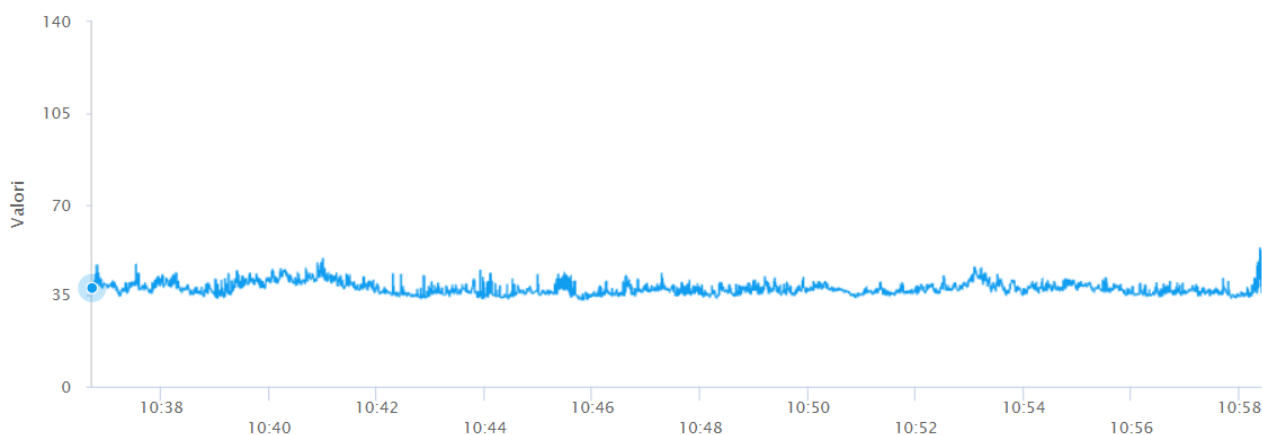
Ora: 09:59

Durata: 20 min

Tabella 3-18 Risultati sul recettore R17

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
38,3	44,3	41,9	40,7	37,1	35,1	34,7

Figura 3.35 Time history delle misure sul recettore R17



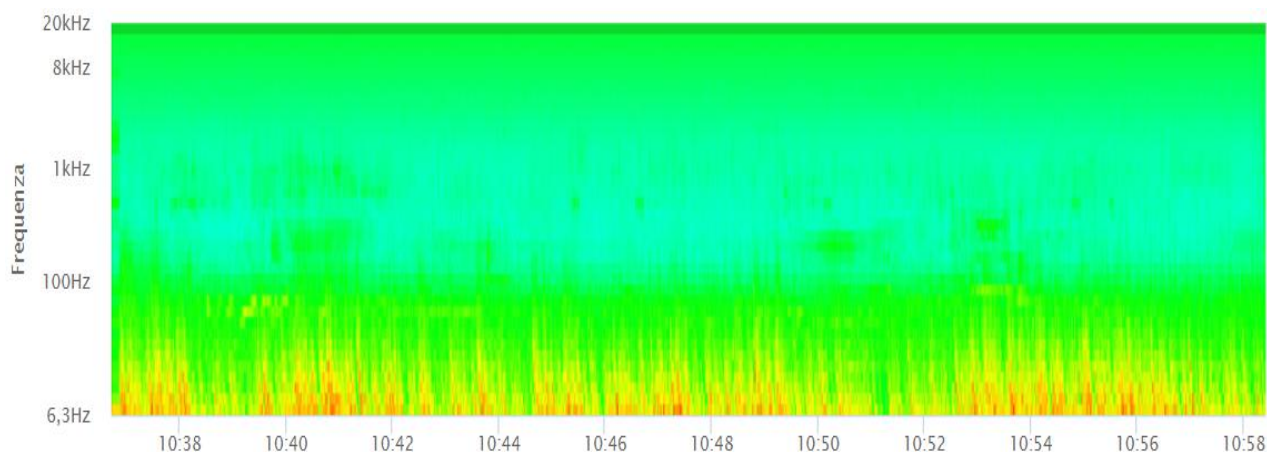
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore K_i .

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.36 Valutazione componenti tonali sul recettore R17





– Recettore R18 –

Data: 13/02/2026

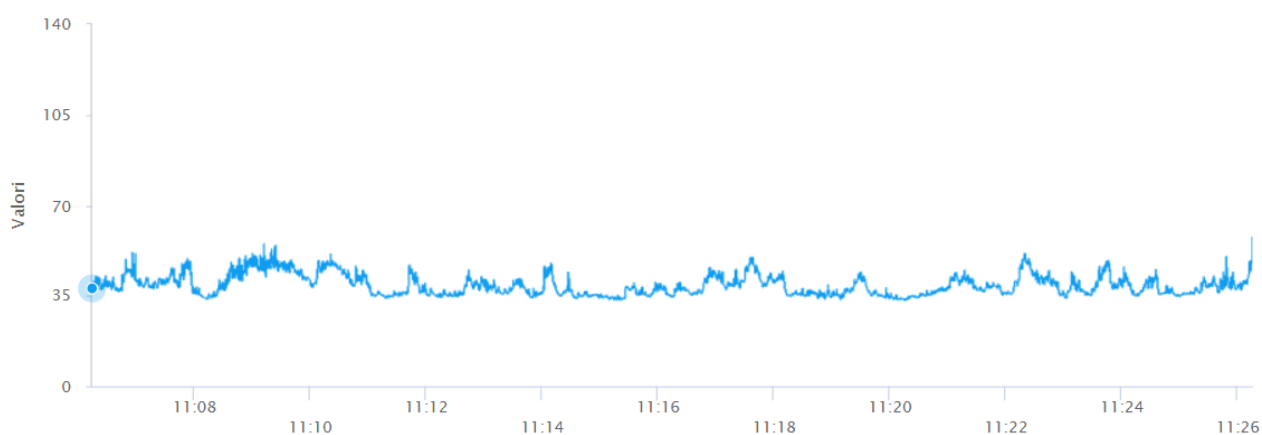
Ora: 11:06

Durata: 20 min

Tabella 3-19 Risultati sul recettore R18

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
41,4	49,5	47,1	45,2	38,2	34,8	34,4

Figura 3.37 Time history delle misure sul recettore R18



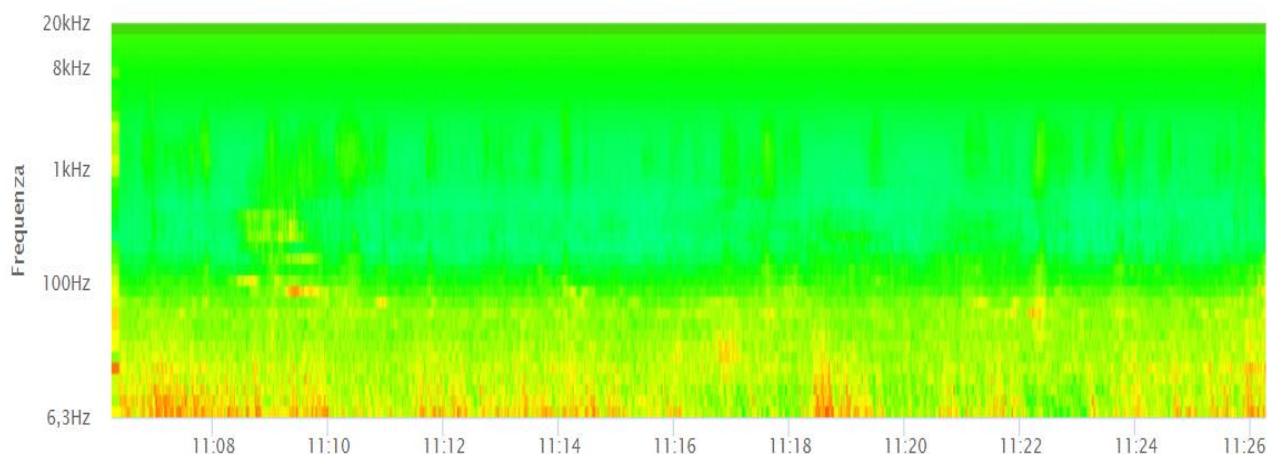
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.38 Valutazione componenti tonali sul recettore R18



– Recettore R19 –

Data: 13/02/2026

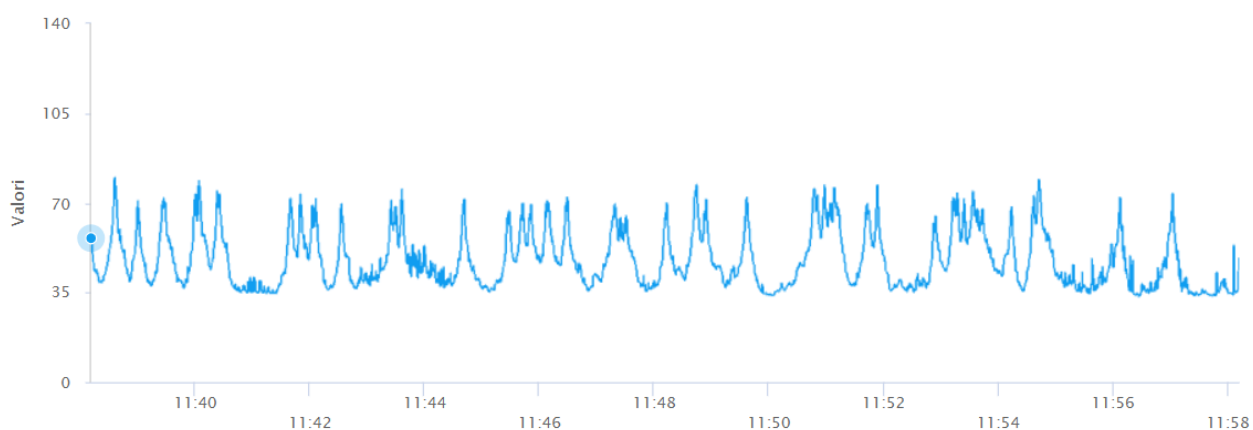
Ora: 11:38

Durata: 20 min

Tabella 3-20 Risultati sul recettore R19

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
61,8	74,4	69,1	65,0	44,8	35,8	34,9

Figura 3.39 Time history delle misure sul recettore R19



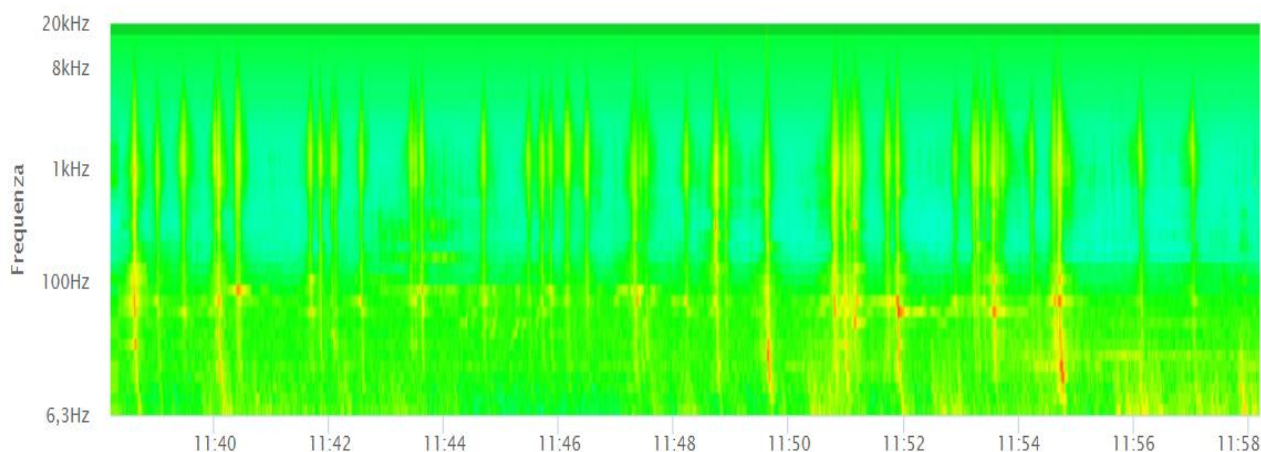
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.40 Valutazione componenti tonali sul recettore R19



– Recettore R20 –

Data: 13/02/2026

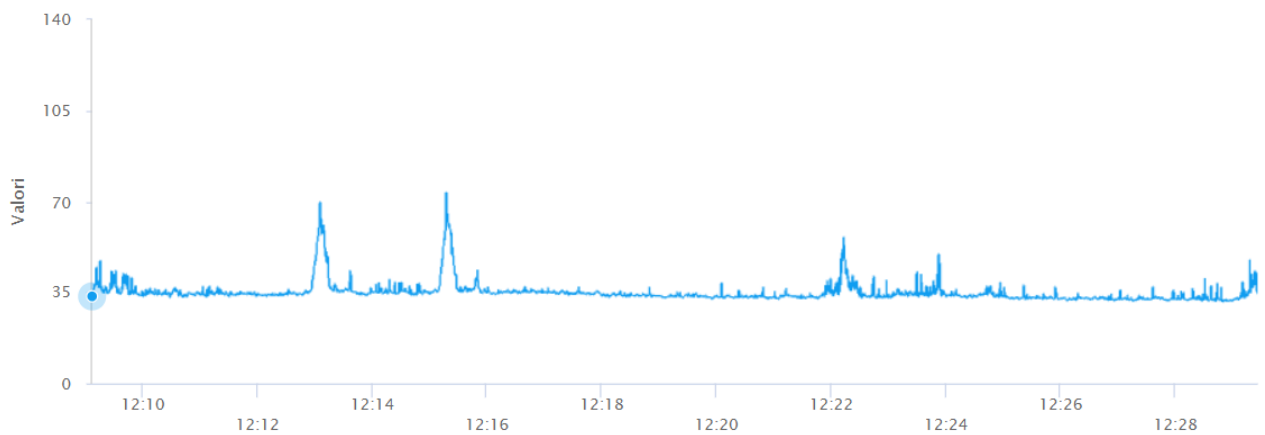
Ora: 12:09

Durata: 20 min

Tabella 3-21 Risultati sul recettore R20

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
46,1	57,2	39,9	36,7	34,2	32,6	32,3

Figura 3.41 Time history delle misure sul recettore R20



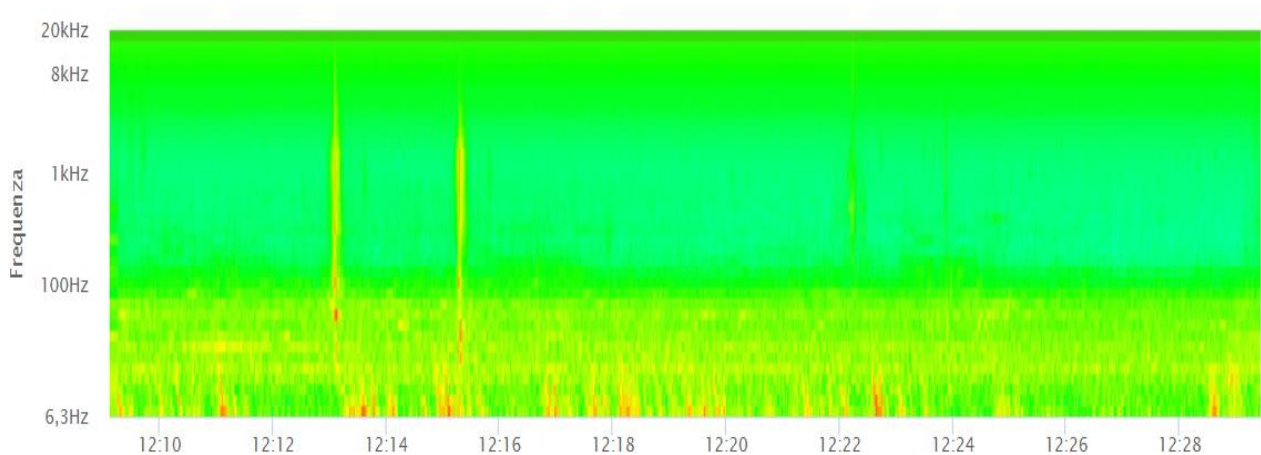
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore K_i .

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.42 Valutazione componenti tonali sul recettore R20



– Recettore R21 –

Data: 13/02/2026

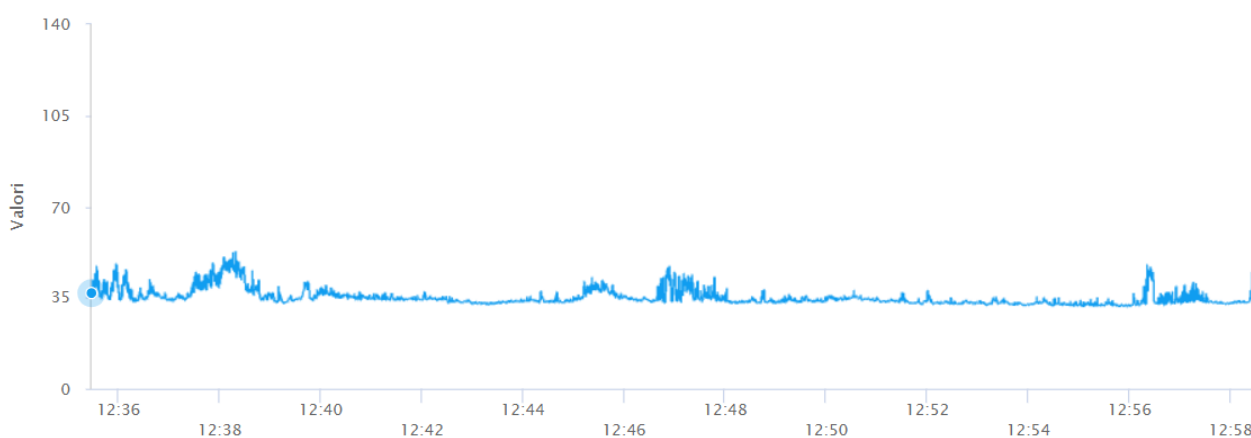
Ora: 12:35

Durata: 20 min

Tabella 3-22 Risultati sul recettore R21

LEQ DB(A)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
37,0	47,3	42,0	39,0	34,1	32,6	32,3

Figura 3.43 Time history delle misure sul recettore R21



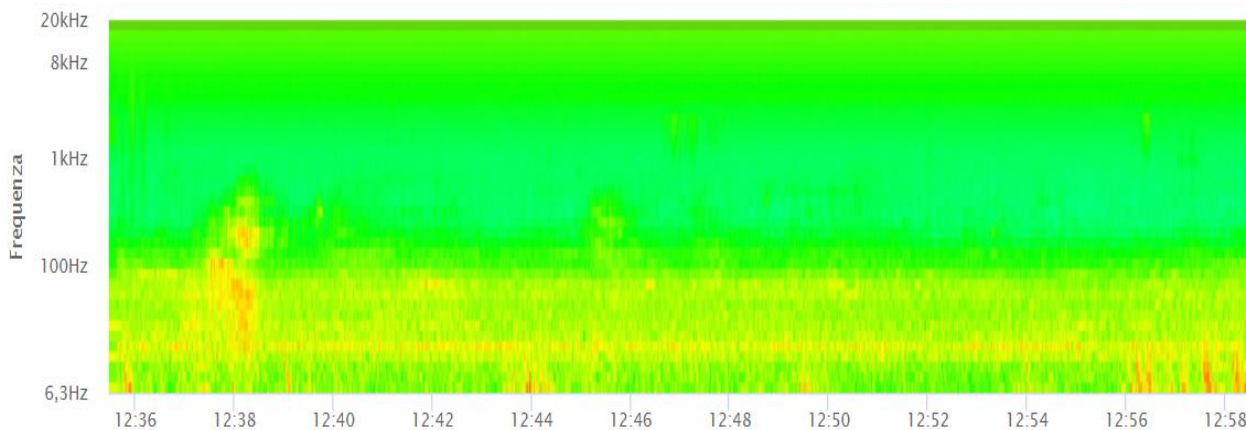
L'analisi delle impulsività è stata effettuata con modalità conformi a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Con riferimento al medesimo Decreto Ministeriale, non si denotano eventi impulsivi in numero sufficiente all'introduzione del fattore Ki.

Per quanto riguarda l'analisi spettrale del rumore misurato questa è stata rilevata in modalità "minimo" ed elaborata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 16/03/1998.

Non si osservano componenti tonali.

Figura 3.44 Valutazione componenti tonali sul recettore R21



4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si riportano di seguito i risultati della campagna sperimentale condotta.

Tabella 4-1 Risultati campagna sperimentale

RECETTORE	LEQ DIURNO DB(A)
R1	45,8
R2	43,7
R3	49,8
R4	48,1
R5	43,6
R6	41,6
R7	39,9
R8	51,6
R9	53,4
R10	45,7
R11	63,6
R12	66,7
R13	51,7
R14	60,5
R15	42,7
R16	60,6
R17	38,3
R18	41,4
R19	61,8
R20	46,1
R21	37,0

Le misure R11, R12, R14, R16 ed R19 risultano pesantemente influenzate dal traffico veicolare diurno.

Come indicato al Paragrafo 3.1, sia il comune di Conselice che quello di Argenta hanno adottato una propria zonizzazione acustica del territorio comunale. La Tabella 4-2 riporta il confronto con le classi ed i limiti imposti dai relativi PZA.

Come si nota, tutte le misure rispettano i limiti di immissione imposti dalla Classificazione Acustica dei comuni, ad eccezione del punto R12, dove il disturbo dovuto al traffico veicolare porta il livello di rumore di poco oltre il limite di classe, ma mantenendolo entro il limite di una dovuta fascia stradale, anche se non riportata sul piano di zonizzazione acustica.



Tabella 4-2 Confronto rispetto ai limiti di immissione tratti dai PZA comunali

RECETTORE	CLASSE ACUSTICA	LIMITE DI IMMISSIONE DIURNO	LIVELLO DIURNO DB(A)
R1	Classe II	55	45,8
R2	Classe II	55	43,7
R3	Classe III	60	49,8
R4	Classe III	60	48,1
R5	Classe III	60	43,6
R6	Classe III	60	41,6
R7	Classe III	60	39,9
R8	Classe III	60	51,6
R9	Classe III	60	53,4
R10	Classe III	60	45,7
R11	Classe IV	65	63,6
R12	Classe IV	65	66,7
R13	Classe III	60	51,7
R14	Classe IV	65	60,5
R15	Classe IV	65	42,7
R16	Classe V	70	60,6
R17	Classe III	60	38,3
R18	Classe III	60	41,4
R19	Classe IV	65	61,8
R20	Classe III	60	46,1
R21	Classe III	60	37,0

Dott. Jacopo Ventura
Tecnico Competente in acustica
Riconosciuto nell'albo nazionale
con Atto DD 549/A1602B/2020



5. ALLEGATI

5.1 RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE DEL DOTT. JACOPO VENTURA



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Emissioni e Rischi Ambientali
rumore@regione.piemonte.it
emissioni.rischi@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*)

(*) Segnatura di protocollo riportati nei
metadati del sistema documentale DoQui ACTA

Classificazione
13.90.20/TC/41-2020A

Al Sig.
Jacopo VENTURA
jacopventura@pec.it

Oggetto: L. 447/1995, D.Lgs. 42/2017- Attività di tecnico competente in acustica.

Si comunica che, con determinazione dirigenziale atto n. DD 549/A1602B/2020 del 12 ottobre 2020, allegata, la domanda da Lei presentata ai sensi della L. 26 ottobre 1995 n. 447 e del Capo VI del D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 è stata accolta. Detta determinazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 del 15 ottobre 2020 unitamente all'elenco dei tecnici riconosciuti.

Come previsto dall'art. 21 del D.Lgs. 42/2017 questa Regione inserirà i Suoi dati nell'Elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di Tecnico competente in acustica, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), utilizzando la piattaforma informatica denominata ENTECA, Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica, sviluppata da ISPRA sulla base delle indicazioni contenute ai commi 3 e 4 dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2017.

Tale piattaforma è accessibile dal sito: <https://agentifisici.isprambiente.it/enteca/>

Eventuali informazioni in merito possono essere richieste al Settore scrivente (tel. n. 011/4324678– 011/4324479).

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Referente:
Roberta Baudino
tel. 011-4324678

Lettera accoglimento domanda tecnico

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011-43.21.420